ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 161
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ E SABATO 8-9 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-990, 53.991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La rosa dei nomi scelta fra centocinquanta parlamentari

I nuovi Sottosegretari nominati dai ministri

La lista comprenderebbe, tra gli altri: Badini Confalonieri (liberale) agli Esteri o alle Finanze - Scalfaro (d. c.) alla Giustizia - Emanuela Savio (d. c.) alla Pubblica Istruzione o all'Industria - Ariosto (socialdemocratico) ai Trasporti - Mercoledì il governo si presenta al Parlamento: voteranno per la fiducia i quattro partiti democratici; forse si asterranno i monarchici di Lauro; quelli di Covelli ed il MSI voteranno contro, insieme con le sinistre

ROMA, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi il Gabinetto Segni tiene la sua seconda riunione; si tratta di nominare trentacinque sottosegretari (uno, quello alla Presidenza, nella persona di Carlo Russo è già stato nominato ieri) ed il Commissario aggiunto alla Sanità. Purtroppo la scelta non è facile nè al presidente Segni nè ai ministri che debbono avvalersi di questi indispensabili collaboratori per mandare avanti il lavoro dei loro dicasteri. Si calcola, infatti, che dei trentasei sottosegretari, almeno una quindicina rimarranno o si porti che già ricoprivano o saranno spostati in altri dicasteri, giacchè la scelta dovrà cadere su una ventina di parlamentari.

Dei primi centocinquanta nomi fatti dai gruppi parlamentari della Camera e del Senato la rosa dei nomi da eleggere si è ridotta a circa la metà, ma si tratta sempre di un numero considerevole, vale quanto dire che su quattro proposti se ne deve scegliere uno. Le indiscrezioni — spesso non disinteressate — circolano in gran numero, e perciò è difficile districarsi e dare una lista di sottosegretari quanto più vicina alla realtà.

Tuttavia in base alle indicazioni da noi raccolte fino all'ultima ora possiamo tracciare un elenco del sottoportafogli. Metta conto però avvertire che esso è puramente indicativo e che nel corso delle ultime trattative e nello stesso Consiglio dei ministri di questo pomeriggio potrà subire notevoli variazioni.

Ecco dunque la lista che ci sembra la più attendibile:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: 4 sottosegretariati: Carlo Russo (d.c.) già nominato, Lucifredi (d.c.) alla riforma burocratica, Mannironi o Natali o Negrari (d.c.) alle informazioni e alla stampa, Semeraro (d.c.) per lo spettacolo.

AFFARI ESTERI: 2 sottosegretariati: Folchi (d.c.), Badini Confalonieri (p.l.), Dominedò o Vedovato (d.c.) all'emigrazione.

INTERNI: 2 sottosegretariati: sen. Bisori (d.c.), Foresi (d.c.) o Russi (p.l.).

GRAZIA e GIUSTIZIA: Scalfaro e Amatucci (d.c.).

BILANCIO: Ferrari Aggradi (d.c.).

FINANZE: 3 sottosegretariati: Castelli (d.c.), Valsecchi (d.c.); per il Demanio: Bozzi (p.l.) o Badini Confalonieri (p.l.).

TESORO: 5 sottosegretariati: Arcaini (d.c.), Valsecchi (d.c.), sen. Trabucchi o sen. Valmarana (d.c.); al Debiti di guerra Mazza (d.c.); alle Pensioni di guerra: Casiellaria (p.s.d.i.).

DIFESA: 3 sottosegretariati: sen Bosco (d.c.), Sullo (d.c.), Bettinelli (p.s.d.i.).

PUBBLICA ISTRUZIONE: 2 sottosegretariati: Scaglia (d.c.), Maria Badaloni o Emanuela Savio (d.c.).

LAVORI PUBBLICI: Cajati (d.c.).

AGRICOLTURA e FORESTE: 3 sottosegretariati: Capua (p.l.), sen. Mangiagalli o Germani (d.c.).

TRASPORTI: 2 sottosegretariati: Ariosto (p.s.d.i.), Mannironi (d.c.).

POSTE e TELECOMUNICAZIONI: Vigo (d.c.).

INDUSTRIA e COMMERCIO: 3 sottosegretariati: De Martino (d.c.), Ruggero (dc); Emanuela Savio o Pintus (d.c.) all'artigianato.

LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE: 3 sottosegretariati: Delle Fave (d.c.), Repossi (d.c.), Parenti (d.c.) per la cooperazione.

COMMERCIO CON L'ESTERO: Treves (p.s.d.i.).

MARINA MERCANTILE: Romano (d.c.).

Per il commissario aggiunto alla Sanità si fa il nome dell'on. Mazza (D.C.), che è un medico napoletano che per lungh anni ha ricoperto l'ufficio di segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Intanto i ministri hanno già cominciato a passarsi la consegne: Andreotti con Tremelloni alle Finanze, Angelini con Mattarella ai Trasporti, Mattarella con Martinelli al Commercio con l'Estero. Una volta nominati i sottosegretari, il Governo sarà praticamente completo. Esso si presenterà, come già detto, al Parlamento nel pomeriggio di mercoledì, prima alla Camera e poi al Senato.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio di martedì e Segni comunicherà ai colleghi il testo delle sue dichiarazioni programmatiche che egli intende approntare avvalendosi della collaborazione anche dei due capidelegazione, Saragat per i socialdemocratici e De Caro per i liberali.

Quanto alla fiducia, non v'è dubbio che essa sarà accordata sia dalla Camera che dal Senato. Voteranno a favore i quattro partiti della coalizione democratica, forse si asterranno i monarchici laurini che dispongono di otto deputati e di un senatore; voteranno contro i monarchici e i missini da una parte e socialisti e comunisti dall'altra.

Il Papa e Pandit Nehru a colloquio per 20 minuti

Ricevuto da alti dignitari vaticani, il capo indiano è stato accompagnato nella biblioteca privata del Pontefice - Conversazione cordialissima - Oggi a colazione al Quirinale, ospite di Gronchi

Città del Vaticano, ven. sera.

Il Primo ministro indiano Jawaharlal Nehru, da ieri ospite di Roma, è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Pontefice. Le auto recanti il Premier, sua figlia Indira e il seguito sono giunte nel cortile di San Damaso qualche minuto prima delle 9,30. Una compagnia della Guardia palatina, schierata all'ingresso della scala nobile, ha reso gli onori.

Accolto alla sommità dell'alto da dignitari vaticani, il Primo Ministro indiano, che indossava il costume nazionale sul quale, all'altezza del petto, spiccava il boccia lo di rosa — immancabile ornamento del Pandit — è stato accompagnato in corteo fino all'anticamera dell'appartamento pontificio al secondo piano del palazzo Apostolico. La giovane Indira Priyadarshani, il cui nome significa «affascinante a vedersi», seguiva il padre a pochi passi di distanza, insieme ai personaggi del suo popolo. Indossava un sericeo «sari» di color nero con arabeschi d'oro.

Ricevuti in anticamera da altre personalità ecclesiastiche, mentre la Guardia svizzera schierata nell'antica forma militare, il Premier è stato subito introdotto nella biblioteca privata del Pontefice; il seguito è restato invece in attesa, nella gran sala tappezzata. Nell'attimo in cui Jawaharlal Nehru varcava la porta, si è intravista la bianca figura di Pio XII farsi incontro all'ospite che si è spinto in un deferente inchino.

Il colloquio tra Pio XII e Nehru è durato venti minuti. La conversazione si è svolta in lingua inglese. E' da presumere che il colloquio, cordialissimo, abbia avuto riferimenti alla situazione della Chiesa cattolica in India, situazione, peraltro, abbastanza buona.

Dopo il colloquio con il Premier e Pontefice ha ricevuto la signora Indira e il seguito, intrattenendosi affabilmente con ognuno e a tutti facendo doni. Prima di lasciare il Vaticano il Pandit Nehru si è incontrato con il pro-segretario di Stato monsignor Tardini e con gli altri personaggi della Segreteria di Stato. Indi, con lieta espressione, lo statista ha lasciato la Santa Sede per il completamento del suo programma. L'ospite e la figlia sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi che li ha trattenuti a colazione. La partenza è prevista per il pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino.

Pio XII fotografato con il premier indiano Nehru (a sinistra) e il ministro dell'India presso la Santa Sede nella biblioteca del Pontefice. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dichiarazioni di Nehru

Roma, venerdì sera.

Il Premier indiano ha tenuto alle 11,30 in un albergo romano una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato molti giornalisti italiani e stranieri.

— Le attuali condizioni economiche dell'U.R.S.S. hanno influito sulla politica sovietica? — è stato chiesto a Nehru.

— Se con ciò ci si riferisce a un'eventuale debolezza interna dell'U.R.S.S. — ha affermato il Premier — posso assicurare che questa sensazione è completamente errata.

E' stato chiesto al Premier indiano se il problema di Goa aveva costituito oggetto del colloquio avuto col Pontefice:

— Ne abbiamo parlato brevemente — ha detto Nehru — ed ho fatto presente al Papa come il problema di Goa sia una questione politica e non religiosa, come invece vorrebbe impostarla il Portogallo e su questo punto il Santo Pontefice si è trovato completamente d'accordo con me.

— Durante il viaggio da lei effettuato, ha avuto la sensazione che attualmente sia possibile un avvicinamento tra Oriente e Occidente? — è stato chiesto ancora al Premier indiano.

— C'è sempre bisogno di un esame elaborato, ma credo che oggi sia possibile un maggiore avvicinamento tra i popoli — ha risposto. Nehrue ha aggiunto di ritenere che la conferenza di Ginevra sarà seguita da altre conferenze, magari a differenti livelli.

Nehru si è quindi recato al Quirinale per conferire con il Presidente della Repubblica, dal quale sarà ospite a colazione.

La direzione d. c. riunita alla Camilluccia

ROMA, venerdì sera.

La Direzione centrale della Democrazia Cristiana si è adunata stamane alla Camilluccia per definire gli avvicendamenti tra i sottosegretari di Stato democristiani. Alla riunione era presente anche Segni e nel corso di esso si è accennato alla necessità di ricostituire il direttivo del Gruppo parlamentare democristiano della Camera, il cui presidente Moro è stato nominato ministro.

A succedere a Moro si prevede sarà nominato o un esponente della corrente di maggioranza (Iacognini o l'ex ministro Martinelli), oppure un esponente democristiano fuori delle varie tendenze, come potrebbe essere l'on. Piccioni, se accetterà l'incarico.

A Torino, stamane, di fronte a centinaia di persone

Spara alla moglie ai Mercati Generali

Una folle gelosia ha armato la mano del camionista Antonio Gammino, spingendolo contro la donna - Raggiunta da tre proiettili, Rosa Delsarto si abbatte su un mucchio di ceste, sotto lo sguardo terrorizzato della figlia - Lo sparatore disarmato da un amico e consegnato ai vigili urbani del mercato - Salito in macchina, ha guidato lui stesso la sua auto fino al commissariato - La donna è in gravissime condizioni all'ospedale Mauriziano

Il luogo della tragica sparatoria. La donna fu colpita di spalle mentre cercava scampo e si abbattè sul cumulo di ceste (1), trafitta da tre rivoltellate. Lo sparatore si trovava nel punto indicato dalla freccia (2). (foto Molsio)

La vittima: Rosa Delsarto

Un camionista dei Mercati Generali ha ferito in modo grave la moglie, della quale era follemente geloso. Stamane l'ha affrontata tra la gente che andava e veniva davanti ai magazzini, mentre era con la figlia di 15 anni. Senza sparare, l'assalitore le ha sparato quattro colpi di pistola. Il primo proiettile è andato a vuoto, ma gli altri tre hanno raggiunto la poveretta mentre cercava scampo tra i cumuli di ceste.

Vista la moglie cadere trafitta dai colpi, lo sparatore ha cercato di fuggire. Un amico lo ha raggiunto e disarmato, consegnandolo quindi ai vigili urbani del mercato. Ricuperata la calma, il camionista ha guidato personalmente la sua auto fino al commissariato di Mirafiori. Agli agenti ha fatto una breve e cinica dichiarazione: «Mi rincresce soltanto di non averla uccisa». La vittima è ricoverata all'ospedale Mauriziano in condizioni disperate.

I protagonisti del dramma sono i coniugi Antonio Gammino di 39 anni e Rosa Delsarto di 33 anni, abitanti in via Monterosa 37. Il Gammino è originario di Foggia. Vent'anni fa si è trasferito a Torino con la madre. Sedici anni fa ha sposato la Delsarto, allora appena diciassettenne. Dopo un anno nacque una bimba, Severina, e nel '48 il secondogenito: Giovanni.

Dopo un inizio difficile, gli affari della famiglia Gammino si sono assestati in questi ultimi anni: Antonio è riuscito a introdursi nell'ambiente dei Mercati Generali come camionista e un anno fa ha acquistato un grosso autocarro.

Ogni mattina alle 5 il Gammino e la moglie erano al mercato di via Giordano Bruno. Lui sistemava sulla grossa macchina le ceste di frutta e di verdura, lei elencava su un registro la quantità di merce caricata. Poi i due partivano alla volta di Porta Palazzo e dei mercatini rionali per rifornire di merce i venditori al dettaglio. Un lavoro pesante, ma che rendeva bene. Spesso con la coppia era un giovane, Francesco Fino, pure di Foggia. Il giovane Fino ha avuto una parte importante nella tragica vicenda. E' stato lui ad affrontare lo sparatore e a disarmarlo mentre tutti fuggivano terrorizzati.

Stamane alle 5, puntuali come sempre, i Gammino sono giunti ai Mercati Generali con il loro autocarro. Attraverso la porta principale sono entrati nel recinto avviandosi al piazzale nord, detto «Le piatte». Nella cabina dell'auto-

Antonio Gammino, 39 anni

mezzo era anche Severina (detta Rinuccia) la figlia quindicenne dei coniugi. Il maschio, Gianni, era rimasto solo a casa.

Antonio Gammino attese con la moglie l'arrivo dei primi treni carichi di frutta e verdura. Poi contrattò con i grossisti una partita di insalata e verza, la 10 finalmente cominciò a collocare le ceste sull'autocarro. A pochi metri di lui era Francesco Fino. Il proletta di Antonio Gammino ha ora 43 anni e, sposatosi, ha messo su, agli inizi, una piccola azienda di trasporti. E' stato lui a riferire in ogni particolare la vicenda.

«Ero accanto al mio autocarro — spiega il Fino —, noi tal che Antonio gettava le ceste alla rinfusa sul suo «Dodge». Era fuori di sè e imprecava sottovoce. Mi avvicinai e, presolo da parte, lo invitai al bar dei Mercati».

I due amici bevvero un caffè e tornarono al lavoro. Il Gammino rimase accanto alle ceste a terra e il Fino risalì sul suo autocarro. «Erano passati pochi minuti quando sentii il primo sparo — racconta il Fino —, mi voltai e vidi una scena che mi agghiacciò».

Antonio Gammino era fermo accanto a un Dodge. Stringeva in pugno una piccola rivoltella a tamburo. A un metro da lui, Rosa, la moglie, accanto la figlia. La donna fuggì il marito pieno d'orrore. Poi si volse di scatto e tentò di scappare. Il Gammino, freddamente premette ancora il grilletto. Un secondo un terzo e un quarto colpo partirono dall'arma. Rosa Delsarto venne colpita al collo, al fian-

(Segue in 2ª pagina)

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si chiude con una riunione molto attiva ed animata, quantunque non esente da contrasti, dovuti a naturali e comprensibili realizzi di beneficio e di alleggerimento. Tuttavia, il materiale messo in vendita trovava pronto collocamento con minimo sacrificio di prezzo. In tal modo, dopo aver segnato trascurabili flessioni a metà seduta, la quota riprendeva in chiusura sotto l'influenza di un denaro vivace e impetuoso.

Alla testa del rialzo erano sempre Fiat e Cattaneo, alle quali si aggiungevano stamane sempre titoli particolarmente brillanti le Generali e le Cementi. Il gruppo Finsider, dopo i recenti guadagni, sembrava stabilizzato, eccezion fatta per la Terni ancora in buon progresso. Le Edison veniva sottoposta a un corposo lavoro di assestamento in vista del consiglio di lunedì.

Dollaro U.S.A. 624,89; dollaro canadese 633,40; franco svizzero 145,77.

Ecco i prezzi: Generali 19.775; Fibre 2650; Viscosa 1648; Finaldo 641; Montecatini 2637; Ansaldo 1100; Centrale 9550; Fiat 1659; Nebiolo 23,50; Edison 2603; Sip 1438; Terni 315; Unes 715; Stet 2545; Romana Zuccheri 1995; Anic 2820; Saffa 1890; Italgas 1049; Rumianca 1545; Burgo 13.500; Italcementi 12.755; Pirelli 3150; Pirelli & C. 2045.

A TORINO

La riunione conclusiva della settimana presenta in apertura una lieve tendenza ribassista. Le offerte di beneficio incidono sulla quota fino a metà seduta senza determinare una debolezza effettiva, in quanto l'assorbimento è ugualmente operante sulle vocì di primo piano.

In prossimità del listino, il mercato presenta una lieve inversione di tendenza e mette in luce una vivace insistenza di compera, che si rivolge in primo luogo alle Fiat. Le Fiat stesse concludono al listino sui massimi, risultando largamente in denaro nel dopo Borsa. Le Stet, dopo un'apertura molto sostenuta, risultano contrastate, e terminano amorzate dai massimi. Bene assorbite sui precedenti massimi le Fibigas e le Liquigas; contrastate le Montecatini, che terminano sui prezzi di ieri. Le Assicurazioni Generali, tendenzialmente migliori durante la riunione, sono ricercate su prezzi superiori nel dopo Borsa.

Sui rimanenti settori si delinea al listino un misurato vantaggio dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato in ulteriore ripresa.

Dopoborsa interessato dal vivace denaro sulle Fiat e sulle Assicurazioni Generali.

Diritti Sede: 65.

Diritti Fornari Riunite: 8300.

Rend.02	97 75	97 75	Univers	2700	2870
Rend.3½	90 85	91 70	A.Cem.	19.250	19.765
» t. s.	90 70	91 80	Ass.Ass	15.000	15.800
Rend.5½	91 —	89 65	Medit.	7150	7100
» t. s.	91 10	90 75	Montil.	1647	1625
Rend.5%	92 —	91 90	Tor. N.	199 —	198 —
» t. s.	93 10	91 90	Italgas	1665	1655
Rend.5%	91 75	91 75	Ilva	1440	1430
» t. s.	91 95	91 85	Terni	320 —	315 —
Rend.5½	91 30	91 40	P.O.E.	790 —	800 —
» t. s.	91 40	91 50	Unes	687 —	707 —
Rend.5%	90 —	90 50	Stet	2485	2540
» t. s.	90 —	90 50	Sme	2770	2800
Rend.'59	97 —	97 20	Vizzola	2649	2678
» '60	96 75	96 90	Marelli	1527	—
» '61	95 75	96 —	Fiat	1617	1623
» '62	95 95	96 —	Weblitz	23 70	23 60
» '63	95 975	96 —	Cost	380 —	400 —
Tricolori	94 175	94 20	Mecc.	1175	1185
Ed.61½	98 50	98 30	Finsid.	639 —	638 —
Ed. 5½	99 40	99 40	Siva	525 —	531 —
» 6%	97 30	97 40	Ansalt.	1140	1140
Imi61½	98 —	98 —	Viscosa	1632	1630
Imi5%	97 70	98 25	Cantieri	2650	2630
Imi6,5%	84 80	84 80	Tem. F.	1080	1080
Iri 5½	94 10	93 90	F. Ital.	400	1380
Mi-55½	95 —	96 —	M.A.I.	15.500	15.500
»Xm5½	94 50	94 80	Sisia	61 50	61 50
»FF.S	99 90	99 75	Valdar.	2740	2740
Fiat5½	99 80	99 80	Mar. R.	1342	1347
Fir.6%	100 —	100 25	Rods	1475	1525
Cir.7%	102 25	102 75	Cemer.	155 —	170 —
» '55	103 50	104 —	Elcm.	1015	1015
Mag.48	103 50	103 50	Wert.	545 —	585 —
» 46	103 50	103 50	Cramr.	660 —	660 —
Bier7%	105 —	105 —	Ciatel.	870 —	870 —
Vis.7%	105 —	105 —	Pirelli	3200	3184
Cant7%	103 75	102 75	Anic	1890	1890
Wes.7	101 —	100 95	Lig. gas	703 —	703 —
Prod7%	91 —	91 10	Saffa	380 —	385 —
Cer7%	105 25	104 —	Talco	18.000	18.000
Sadel 5	99 —	99 —	Borgo.	10.500	10.850
Vis.6%	93 20	92 90	Calcer.	220 —	225 —
Cot.6%	100 25	99 40	Viola	144 —	148 —
Mont 5	100 —	99 90	Larus	7900	7950
Tirso 6	98 75	98 75	Amiata	6350	6400
Valor 6	100 —	100 —	Ass. P.	3230	3230
Per.7%	99 75	99 75	Forti	22 —	22 —
Eneel 6	97 50	97 60	Sme/c.	9125	9150
Ed.6%	99 40	99 30	Unim.	4500	4490
Tessil 6	94 —	93 50	Rasn.	8980	8975
Imi6%	94 —	94 —	C.Ln.R.	1725 —	725 —
Gen. 6	92 40	92 90	Cement.	6120	6100

Nuove nubi sull'orizzonte del Totocalcio

Le precisazioni d'un settimanale illustrato rimettono gli organizzatori in stato d'accusa - Confidenze d'una addetta agli uffici rivelano che essi sarebbero stati informati dell'avvenuto anticipo di partite in tempo per dare all'esito del concorso la sua effettiva fisionomia

Roma, venerdì sera.

Mentre pareva che la strana vicenda dell'ultimo concorso stagionale del «Totocalcio» dovesse considerarsi ormai passata in giudicato con buona pace di tutti, altre rivelazioni sono apparse sui settimanali illustrato romano «Realtà Illustrata» che riportano il fatto in accusazione e gettano una luce nuova, non totalmente favorevole, all'organizzazione interna del concorso pronostici di calcio.

Quando il periodico della capitale rivelò, sulla base di una documentazione inoppugnabile che due partite del torneo germanico comprese nella serie utile della schedina «n. 40» erano state giocate nel tardo pomeriggio di sabato 19 giugno e non nella giornata di domenica 20, i dirigenti del «Totocalcio» smentirono prima il fatto e ammisero poi di non essere stati tempestivamente informati dai dirigenti del «Toto Runde» tedesco dell'avvenuta anticipazione. Anche in base alle nuove informazioni ciò risulterebbe vero, ma altrettanto grave apparirebbe il fatto che negli uffici romani si era venuti a conoscenza di tale irregolarità prima ancora di rendere noti e operanti i risultati ufficiali del concorso medesimo; e cioè perfettamente in tempo per ristabilire la verità e rendere invalidi i risultati primieramente conseguiti dai partecipanti al Concorso: onde, in grado di rendere senz'altro valide le schede vincenti con la serie completa dagli undici risultati effettivamente «buoni».

Le nuove rivelazioni spiegano infatti come una redattrice addetta agli uffici centrali romani del «Toto» avrebbe confidenzialmente rivelato la mattina del martedì 21 giugno a un redattore della rivista come i suoi superiori fossero venuti a conoscenza della data ed ora esatta in cui si erano giocate le due partite poi incriminate: cioè la «Altona-Dortmund» e la «Werd Brema-Reutlingen». Il nome di tale discreta informatrice è, logicamente, non rivelato, ma è probabile che qualora si dovesse addivenire all'espletamento di quelle inchiesta che il settimanale sacrosantamente invoca, esso dovrà esser fatto, se non altro per fornire all'autorità che potrà essere incaricata di svolgere tale indagine una prova testimoniale giuridicamente non impugnabile.

Se le nuove rivelazioni risultassero effettivamente consistenti il «Totocalcio» sarebbe di nuovo posto in stato d'accusa; e stavolta non soltanto di difetto organizzativo e negligenza, bensì addirittura di tentativo di taluno nascosta una verità, gabellando per regolare lo svolgimento di un concorso del quale si era venuti in tempo a conoscenza di una imperfezione di svolgimento. Tentativo, perciò, di nascondere la verità con un completo nel quale non sarebbe difficile indovinare un senso di omertà tendente a mascherare la successiva colpa di una facilonerie eccessivamente indulgente verso le proprie manchevolezze organizzative.

Una colpa, comunque, grave: della quale dovrebbero essere individuati, e perseguiti, gli eventuali responsabili. I quali, pur senza poter essere addirittura accusati di dolo, si dovrebbero in ogni modo rimproverare di eccessiva disinvoltura per aver cercato di mantenar nascosta una magagna che, prima o poi, doveva necessariamente essere rivelata.

CRONACA CITTADINA

Fumando un sigaro, Antonio Gammino ha detto: "Spero di averla uccisa!"

La cinica confessione dello sparatore alla polizia

I retroscena della tragica sparatoria - Il camionista maturava da tempo il suo proposito: lunedì aveva venduto il suo autocarro - Il drammatico racconto del giovane che l'ha disarmato

Rosa Delsarto attende di essere operata

(Segue dalla 1ª pagina)

re e al braccio sinistro. Rimase ancora in piedi per qualche istante, poi stramazzò senza un grido su un cumulo di resti di cipolle. Il silenzio che seguì il dramma fu rotto da un urlo straziante. Era la figlia che sopraggiunse di volta con le mani al viso e cadde esanime a terra.

Al momento della sparatoria, il piazzale era affollato di commercianti indaffarati. Quando il primo proiettile sibilò nell'aria, tutti cercarono scampo dietro agli autocarri e nei magazzini. Al centro della piazza rimasero due persone: il Gammino e il suo giovane amico, Francesco Fino, un ragazzo pieno di coraggio.

«Scesi lentamente dal mio camion — racconta il Fino — Rimasi immobile davanti ad Antonio che aveva stretegna in pugno la rivoltella. Gli dissi di consegnarmi l'arma e avanzai con la mano tesa».

Il Gammino sembrava allucinato. Fissava l'amico senza parlare. Poi gli diede la pistola, sussurrando con voce straziata: «Lasciami fuggire. Per amor del cielo, non voglio che mi prendano».

Quando fu disarmato, decine di persone lo circondarono portandolo quasi di peso nello sgabuzzino dei vigili urbani. Il vigile Rolando Onofri lo prese in consegna e si accinse a telefonare alla polizia per avere una macchina su cui condurlo al commissariato.

«Ho la mia macchina fuori — ha detto calmo il Gammino. — Faremo più presto». Seduti al volante con il vigile a fianco, si è diretto verso il commissariato di Mirafiori, guidando con la massima calma.

Mentre lo sparatore veniva portato via, il Fino e la giovane Rivaccia hanno soccorso la povera donna ferita. Giaceva tra le casse con un braccio ripiegato sul capo, quasi a difendersi dalla raffica di colpi. Senza attendere l'autorizzazione del proprietario assente, il Fino ha sistemato la Delsarto su un'auto in sosta fuori del mercato e l'ha portata all'ospedale Mauriziano.

Le sue condizioni, come si è detto, sono disperate. Uno dei proiettili le ha trapassato un polmone.

Tornato al Mercati, Fardimentoso Fino ha dovuto assistere una seconda battaglia. Il padrone dell'auto requisita per l'urgentissimo trasporto, lo ha aggredito e malmenato.

Al commissariato, il Gammino è stato interrogato dal dottor Palaja. Accendendo un sigaro, ha detto cinicamente: «Mi rincresce soltanto di non averla uccisa!». Lo sparatore ha dichiarato di avere avuto domenica scorsa un litigio con la moglie che, a suo dire, lo tradiva con un commerciante.

La Delsarto che è nota anche come «La Rosa di Porta Palazzo» avrebbe manifestato l'intenzione, sempre secondo quanto afferma l'arrestato, di abbandonare la famiglia e andarsene con un altro uomo. Accecato dalla gelosia, il Gammino ha venduto lunedì il suo camion e il suo permesso al segretario Dante Porporino abitante in via Stradella 129. Stamane si è recato per l'ultima volta al mercato. Prima di uscire di casa si è armato della pistola, una 9,35, che custodiva in cantina da qualche tempo. Oggi il Gammino sarà interrogato in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Lasa.

Il giovane Francesco Fino

con il vigile Rolando Ciuti

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,4
MINIMA + 9,6

«Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media notturna +14,3; ore 9 +17; umidità 94 %; pressione 720,5. Previsioni: annuvolamenti di moderata entità. Possibilità di manifestazioni temporalesche. Vento nel pomeriggio. Temperatura media stazionaria.

IN UNA BISCA DI PIAZZA VITTORIO

Giocavano a baccarà fra i manichini

Alla sorpresa della polizia segue una colluttazione - Sette persone in Questura

Una bisca clandestina è stata scoperta questa notte dalla Squadra Mobile in una sartoria di piazza Vittorio Veneto. I giocatori d'azzardo hanno reagito alla polizia barricandosi in casa. Nella colluttazione che è seguita, un commissario e un agente hanno riportato contusioni e graffi.

Giorni fa è giunta alla Questura una circostanziata denuncia. «Nell'alloggio del sarto Fortunato Albanese, di 40 anni, in piazza Vittorio Veneto 21, — dice l'esposto — ogni sera gruppi di persone si ritrovano attorno ai tavoli del baccarà, del poker, del «chemin de fer» e della «roulette».

Dell'indagine venne incaricato un giovane funzionario, il dott. Valerio. Sarebbe stato facile irrompere nell'alloggio e controllare così direttamente e senza possibilità di equivoci la verità di quanto era detto nella denuncia. Il commissario decise invece di agire con calma ma a colpo sicuro. Ieri sera una pattuglia di agenti al comando del dott. Valerio era in piazza Vittorio.

Erano le 23,30 e il portone della casa numero 21 restava socchiuso. Passò mezz'ora, un'ora, e gli agenti cominciarono a pensare che la informazioni fossero false. Poco dopo la mezza però, la piazza parve animarsi di colpo. Due automobili si fermarono fuori del porticato e ne scesero tre persone.

In pochi minuti altri quattro uomini e due donne varcarono il portone richiudendo con cura il battente alle loro spalle. Gli agenti restarono ancora qualche minuto fermi ai loro posti di osservazione. Poi, visto che non arrivava più nessuno, decisero di agire.

Il commissario giunto al terzo piano, fece cenno agli agenti di nascondersi e avvicinatosi alla porta su cui era la targhetta «Albanese - sarto» suonò il campanello. Passi qualche istante poi l'uscio venne aperto. Il sarto apparve attraverso la fessura.

Il funzionario infilò il piede tra i battenti:

«Squadra Mobile! — tuonò. — Aprite subito».

A quelle parole successe il finimondo.

Per qualche istante non si udì che l'ansimare dei contendenti e le scricchiolare del legno della porta. Poi d'improvviso un grido. Una mano era spuntata attraverso lo spiraglio ed aveva artigliato a sangue il brigadiere Luca Rotolo. Rapida la mano roteò nel vuoto in cerca di nuova preda e raggiunse lo stesso dott. Valerio. Approfittando dell'attimo di stupore degli agenti, che non prevedevano una reazione così insolita e violenta, i giocatori riuscirono ad avere la meglio. La porta venne sbarrata.

«In nome della legge, aprite». Come per incanto, l'uscio si spalancò.

«Ho preso il "pozzo"!» esclamò gloriosamente uno dei giocatori. Fingevano di essere impegnati in un torneo di canasta ma gli agenti non abboccarono. Con una rapida perquisizione, scoprirono sotto i materassi nella camera da letto una quantità incredibile di fiches e due rastrelli da croupier.

Echi di cronaca

IL SUGELIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, salottini, ecc. di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con o senza riase. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

SPETTACOLI

TORINO ESPOSIZIONI
Sono riaperti i giochi:
BOWLING - BABY GOLF
VOLANO - PING PONG
Ingresso viale Matteo Bolardo
Bar Gelateria Montaldo

AMBROSIO
PARATA DI SUPERESKI
OGGI
ALTRI TEMPI
GINA LOLLOBRIGIDA
VITTORIO DE SICA
Dom.: Accidenti... che ragazzi!

MASSIMO - STATUTO
OGGI in Warnercolor
un nuovo tipo di «giallo»
al brivido
MANDATO DI CATTURA
con JACK WEBB
R. ALEXANDER - R. HOONE

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI un film formidabile
da vedere dall'inizio
TRE ORE PER UCCIDERE
con
Dana Andrews - Donna Reed
Un magnifico Techn. Columbia

NAZIONALE
OGGI
Un Technicolor R.K.O.
La regina del Far West
con BARBARA STANWYCK - HOWARD DUFF - RONALD REAGAN

«200 al secondo» all'Alfieri

Domenica 10 luglio al teatro Alfieri sarà realizzata la trasmissione TV «200 al secondo». I biglietti d'invito saranno distribuiti sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 al botteghino del teatro. Ogni abbonato alla RAI o alla TV potrà ritirarne gratuitamente due a tre.

De Sica, Alida Valli, Valentina Cortese, Jacques Sernas, Franca Marzi e Festucci

Arrivato da Roma un vagone di divi

Dominique Wilms, giunta da Parigi, li ha preceduti - Dieci indossatrici coprono di fiori De Sica, gridando: "Viva il maresciallo!" - Attori e attrici concorrono alla "grolla d'oro" di Saint Vincent

Stazione Porta Nuova è stata invasa dagli altieri. Ne sono arrivati da Parigi e da Milano; il direttissimo da Roma ne ha portato un vagone intero con mogli, mariti, segretari, accompagnatori, bauli, valige e borsette. E la serie non è ancora finita: prima della fine della giornata farà la sua apparizione anche la bionda e smagliante Sofia trattenuta finora, a quanto pare, nella capitale lombarda da impegni urgentissimi.

Tutto lo stato maggiore del cinema ha deciso dunque di partecipare alla consegna della «Grolla d'oro», piazzata a Saint Vincent. Primo ad arrivare a Torino è stato il nuovo astro del cinema francese, la giovane e scalza Dominique Wilms: alta, sottile (ma non troppo), elegante con i grandi occhi azzurri, la carnagione abbronzata e un gran sorriso. «Ho preso il treno all'ultimo momento, ho dovuto accontentarmi di un posto qualunque», ha detto appena scesa a terra con mesto sorriso.

Dominique, che ha venticinque anni ed un marito industriale, faceva sino a due anni fa l'indossatrice. Poi, come avviene talvolta alle belle ragazze, un produttore l'ha vista, notata: fatto il primo film non è stato difficile continuare; ora Dominique è la beniamina dei francesi giovani, e i vecchi l'hanno soprannominata la «Marlène Dietrich della Francia» per la sua aria fatale.

«Non so perchè mi credono così affascinante! Il vero che il cinema è capace di straordinarie trasformazioni». Modesta e silenziosa, portandosi a spasso un enorme mazzo di fiori, Dominique ha voluto attendere l'arrivo dei suoi colleghi italiani al treno di Roma, li ha salutati come una scolaretta impacciata e De Sica ha dovuto farle coraggio, dedicandole uno dei suoi più affascinanti sorrisi. Per poco però: il «maresciallo» più famoso d'Italia è stato preso d'assalto da dieci graziosissime indossatrici che gli hanno offerto mazzi di rose per conto dell'Ente Turismo: ognuna voleva dargli il suo e ad un certo punto sono intervenuti gli agenti: «Lasciate, lasciate — ha detto con tono paterno il regista — sono così fresche e sincere, se ne trovano tanto poche, così, oggi giorno». Ed uno sguardo pieno di compiacimento è apparso nei suoi occhi.

Le ragazze lo hanno ringraziato con qualche evviva al «maresciallo», poi De Sica ha ripreso la sua aria compassata e si ha parlato del suo prossimo film: *Il tetto*. Un soggetto che gli sta molto a cuore, un amore nato fra le «baracche»: «Una storia tenue piena di poesia. Me l'ha scritta Zavattini: ancora una volta Cesare mi ha dato il meglio di sè e più, molto di più di quanto non attendessi. Gli attori saranno di nuovo presi dalla vita».

De Sica e Dominique Wilms escono dalla stazione

Il discorso è presto interrotto: De Sica deve pensare ai bagagli. Dietro di lui Valentina Cortese, vestita di azzurro, protesta contro il maltrattamento del vaporetto-latte che solleva via continuamente dal suo posto. Franca Marzi, più rossa che mai e accompagnata dal bel pugile allenatore, sta in posa per le fotografie; l'unica in disparte è Alida Valli, in tailleur grigio azzurro e cascos, con un pullover di lana, occhiali neri e la voce impenetrabile.

Alida è una delle candidate alla «grolla per la migliore attrice» per la sua interpretazione di *Senso*. Le abbiamo chiesto quali sono le sue speranze in proposito. Ha risposto con un sussurro, non si è capito quel che volesse dire. A proposito del suo lavoro futuro non è stata più loquace. «Per ora riposo!» ha detto con un secondo lieve sorriso. Poi è stata travolta dalla folla che inseguiva Jacques Sernas con la sua recente moglie: una fanciulla bruna, con i capelli sulle spalle e un abitino azzurro; la sola, fra tutte, con l'aria allegra e una gran voglia di ridere. Se lo può permettere: è l'unica che non sia in lizza per un premio, non l'attendono delusioni.

PASSATEMPO

CAMBIO DI INIZIALE

1. Lo porta il mulo; 2. Puro, castigato; 3. Ricchezza; 4. Cena o colazione; 5. Nel pianoforte c'è il bianco e il nero; 6. Ampio.

Soluzione del gioco precedente
«La donna deve presto imparar ad essere vecchia, il che non è cosa da poco».

Il nuovo autobus F dallo Stadio all'autostrada

Il percorso in 20 minuti; il prezzo 30 lire

E' imminente l'inaugurazione di una nuova linea automobilistica: la «F» che collegherà Largo Orbassano con la borgata Monterosa. Il personale dell'Azienda tranviaria ha collocato i pali delle fermate e tra qualche giorno, avuto il benestare della Giunta e del Consiglio comunale, la società potrà iniziare il servizio.

La linea «F» è forse la più interessante per il pubblico fra quelle che fino ad oggi sono state istituite dall'A.T.M. Non costituisce nessuna altra linea tranviaria e collega due borgate periferiche, passando nel cuore della città. Nel programma per il riordinamento della rete autofiloviaria urbana, la «F» è inclusa tra le linee progettate per aumentare i servizi di trasporto nelle zone a forte incremento edilizio.

Esaminiamo il percorso della «F». La lunghezza complessiva è di [illegible] metri. Non molto se si pensa, ad esempio, che la costruenda linea filoviaria 58 sbarrata dal Fioccardo a corso Grosseto è di quasi 12 chilometri e che normalmente le altre linee superano tutte gli 8 chilometri. La «F», che passa nel centro cittadino, dove il traffico è più intenso, sarà abbastanza veloce e impiegherà 20 minuti a coprire la distanza tra i due capolinea. Partendo da largo Orbassano percorrerà corso Duca degli Abruzzi passando davanti all'Istituto tecnico Sommeliér, al liceo scientifico G. Ferraris, e al nuovo Politecnico. Proseguirà per corso Vinzaglio, corso corrergano via XX Settembre fino a via Pietro Micca.

La frequenza della corsa sarà di un autobus ogni 3 minuti nelle ore di punta, uno ogni 6 minuti e mezzo nelle ore normali e uno ogni 3 minuti nelle ore serali. Il prezzo del biglietto semplice sarà di 30 lire.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI ALPI TORINESI: Villeggiature estive nei centri ideali delle Valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie Viaggio.

AVIGLIANA LAGHI - alla sera in autopullman, mart., giov. sab. ore 21; festivi 15-21. Partenze: Firpi, piazza Carlo Felice, p. Statuto, Caffè Ideal. Omaggio nei giorni feriali.

BARDONECCHIA con le sue piste, le seggiovie in funzione tutti i giorni, offre innumerevoli itinerari per gite.

CERES RIVIERA ALPINA. Alberghi, pensioni con confort moderni ed appartamenti di ogni categoria attrezzatura turistica di primo ordine. Festeggiamenti. Informazioni: PRO CERES.

CERVINIA Escursioni in funivia al Plateau Rosa e al Furggen, il più bel panorama delle Alpi

CERVINIA Nove piste Ventina - Theodulo sciabili fino a Cime Bianche.

FRANCIA 8 itinerari, treno e pullman, quote L. 43.000, 53.000, 104.000; partenze: 23-7, 24-7, 7-8, 21-8, 18-9, 21-9, 28-5, 5-8, 4-9, 11-9, 25-9. Malan-Viaggi, v. Accad. Scienze 1, Torino, tel. 51-577

GRESSONEY LA TRINITE' (Aosta) Alberghi: BUSCA THEDY, tel. 28 MIRAVALLE - Telefono 22

INGHILTERRA (Scozia, Irlanda) 2 itinerari treno ed autopullman, piroscafo, quote L. [illegible] 145.000, part.: 18-7, 1-8, 7-8, 20-8, 27-8. Malan-Viaggi, v. A. Scienze 1, t. 51-577

LUGANO tutte domeniche a festivi L. 2000; Varazze L. 1800; Stresa L. 1400; Como L. 1650; Cernobbio L. 1950; Orsa L. 1800; Carvinia 1400; Champoluc L. 1500 in pullman. AXIV, c. Siccardi 6

OLANDA Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Germania in pullman (navigaz. sul Reno) L. 72.000. Part. 24-7, 4-8, 7-8, 24-8, 28-8 | 4-9. MALAN-VIAGGI via Accademia Scienze 1, Torino, tel. 51-577

SALICE D'ULZIO Palazzo Miramonti. Affittansi estate appartamenti ammobiliati, tutti comforts. Inf. Sportiello v. Berchis 7, Torino, tel. 40-843

SPAGNA (Tortosallo, Tangeri) 2 itinerari in pullman quote da L. 62.000, 83.000, 138.000. Partenze: 24-7, 31-7, 7-8, 11-8, 14-8, 21-8, 1-9, 4-9, 11-9, 25-9. Malan-Viaggi, via A. Scienze 1, Torino

SVEZIA Norvegia, Danimarca, Finlandia, 4 itinerari, in treno, pullman e piroscafi, L. 95.000, 110.000, 145.000. Partenze: 1/8, 7/8, 14/8, 4/9. MALAN VIAGGI, v. Accad. Scienze 1, tel. 51-577, Torino

SVIZZERA (Jungfrau) 2 itinerari in pullman L. 15.900 e 28.000. Partenze: 24-7, 31-7, 7-8, 14-8, 21-8, 28-8 4-9. MALAN-VIAGGI, via Accademia Scienza, 1, telefono 51-577.

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo
MARSIGLIA - NIZZA - SANREMO - ORISSOLO | LIONE - GRENOBLE - SESTRIERE - CLAVIERE
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni:
C.I.T. Via S. Bucci, 10 Telef. 43-794 | FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 41-580 | TRANSITALIA Via P. Micca, 15 Telef. 553-451
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietteria, prenotazioni posti, informazioni, noleggi:
FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 41-580 | TRANSITALIA Via P. Micca, 15 Telef. 553-451 | ROBOTTI Piazza Palazzaga Telef. 46-006
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

VIAGGI PERLO IN AUTOPULLMAN
AUSTRIA e Alpi Bavaresi in pullman da gran turismo, 15 giorni, partenze: 26 luglio, 6 agosto, quota L. 58.000.
Laghi e ghiacciai della SVIZZERA in pullman da gran turismo 7 giorni, partenze: 24 luglio, 7 agosto, 28 agosto. L. 42.000.
Tutta la SPAGNA con escursione a Gibilterra e Tangeri in pullman gran turismo, 19 g. part.: 31 luglio L. 99.000.
CITTA' D'ARTE DI SPAGNA e Francia Merid. 12 giorni in autopullman. Partenza 7 agosto. Quota L. 68.000.
Il BENELUX attraverso la Svizzera, Germania e Francia, 12 giorni in pullman. Partenza 7 agosto. Quota L. 78.000.
I FIORDI E LA SCANDINAVIA in autopullman. 26 giorni. Partenza 5 agosto. Quota L. 188.000.
Chiedere programmi a VIAGGI PERLO PIAZZA SAN CARLO, n. 205 - Telefono 45-047

INFORMITALIA
qualsiasi informazione bilaglio e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-554

RECANDOVI AL MARE, AI MONTI, LA
Gelateria Pepino
POTRA' CONFEZIONARVI I SUOI PRODOTTI PER UNA LUNGA CONSERVAZIONE
Per ordinazioni telefono 42-009 - P. Carignano

La **SORDITA'** E' VINTA
con apparecchi acustici «BELTONE» - «GEM» e delle migliori CASE AMERICANE, a valvole termoioniche e a transistor (senza valvole e batteria A).
Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento
Dr. Ing. BOGGIO MARZET - TORINO
CORSO RE UMBERTO, 31 - Telefono 553-371

Cavigano LAVATRICI LE ULTIME NOVITÀ
TORINO - P. CARLO FELICE 28

Malattie nervose, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Mazzini 17 - Ore 14-19 festivi 11-13

Un grande umorista

GANDOLIN

Chi non l'ha conosciuto e non ha potuto seguirne la diuturna attività giornalistica, n'ha, però, sempre sentito parlare da quanti lo conobbero e lo seguirono con un senso di accorata nostalgia per la sua bella prosa in cui lo spirito era profuso con larghezza regale.

Fu una delle intelligenze più brillanti e più duttili che ebbe il giornalismo italiano nel decimonono secolo. Ed ha divertito tutta una generazione con le sue uscite, col suo modo ingegnoso di trovare sempre il lato comico delle cose. Ma non bisogna credere, per questo, che fosse soltanto uno scrittore facete. No, era anche uno scrittore serio, che poneva dall'articolo arguto a quello di carattere politico, e, quando v'era contrasto, alla polemica, dando, con l'arma del ridicolo, delle sferzate che laceravano la pelle. Se i suoi libri, *La famiglia De Tappetti, Guerra in tempo di pace, Papanzetti, Gli uomini che ho conosciuti*, sono, come i suoi *Monologhi*, disseminati di facezie, abbiamo anche di lui un racconto storico sulla *Battaglia di Legnano*, alcune brillanti commedie, molti opuscoli politici e di spiritismo e una quantità di disegni gustosissimi. Fu anche poeta, anzi cominciò dalla poesia.

Come poeta scrisse poi molte rime [illegible] a pochi soldi. Quando i genovesi disputavano se si dovesse abbattere o no la famosa Porta Pia, che per alcuni era un vecchiume inutile e per altri una sacra memoria, egli se ne venne fuori con questo distico:

Faccia ridere o faccia rodere
Questo è un rudere da radere.

Di un suo libro di poesie andò un giorno ad acquistare egli stesso una copia. E, chiesto al libraio se ne vendesse molte, si udì rispondere: «E' questa la terza copia che dò via». Le altre due le aveva comperate poco lui. La lirica, dunque, non era affar suo.

Del giornale ebbe un concetto assoluto. Un giorno il proprietario del Caffè Concordia, nei cui locali s'era suicidato un giovane, andò a pregarlo di non pubblicare la notizia per non danneggiarlo. Gli rispose: «Volentieri, ma, sacrificio per sacrificio, tu rinunci per questa sera a vendere gelati». E come l'altro gliene chiese il perchè, spiegò: «Perchè tu vendi gelati, io vendo notizie».

Luigi Arnaldo Vassallo, che aveva assunto il nome di Gandolin prendendolo da un resuscitato burattino del teatro francese, nacque a Sanremo nel novembre del 1852 da famiglia gentilizia. Date le ristrettezze economiche del padre, chirurgo di marina, cominciò dal fare l'orefice. Fu poi supplente in una scuola di Genova. Gli alunni, che avevan fama d'indisciplinati, come li videro sulla cattedra cominciarono a far chiasso, ma egli, chiesto silenzio, disse: «Se mi credete un maestro severo che ama la disciplina, v'ingannate. Io sono un mascalzone e un ineducato come voi». Da quel giorno la disciplina fu ristabilita ed i giovani presero a volergli bene.

Ma non doveva tardare a divenire giornalista, e nel 1871 lo troviamo redattore di settimanali faceti. Fu lui a creare il pupazzetto come illustrazione e parte integrativa del resto. Un motto di spirito di Gandolin diventava subito di dominio pubblico. Non avendo troppa simpatia per la Svizzera, la definì «La patria di Guglielmo Hôtel». E quando Sarah Bernhardt, magrissima, si recò a recitare a Genova, mise in circolazione quest'altra facezia: «Una ventura vuota si ferma innanzi al teatro: ne discende Sarah Bernhardt».

Allorchè entrò redattore al *Caffaro*, uno Barrili direttore, si divertiva a tagliuzzare i giornali che questi soleva scorrere appena entrato in ufficio. Come ne usciva uno, restava, quindi, di stucco nel vedere, al posto delle colonne di stampa, tante belle finestre. Ma non tardò a capire donde venisse il tiro e ne rise nel suo intimo buono.

Un giorno Gandolin ricevette la prosa sgrammaticata d'un ignoto che lo pregava di mettervi le virgole. Rispose: «Un'altra volta mandami le virgole e ti faccio lo l'articolo». A Roma, quando era al *Fracassa*, si divertiva a raccontar tanto storielle che perfino Carducci ne rideva. Un giorno, avendo preso in giro il direttore d'un giornale ministeriale, questi pubblicò le seguenti righe: «Del resto, se il Vassallo ha qualche cosa da definire con noi, sappia che il sottoscritto si trova in ufficio dalle 2 alle 6 pomeridiane». L'indomani tutti comprarono il giornale di Gandolin per sapere quale fosse la risposta: E lesse: «Questo direttore mi fa sapere che dalle 2 alle 6 pomeridiane rimane ogni giorno in ufficio. Poveretto, lo compatisco; e quell'ora io vado a fare una passeggiata al Pincio».

Fu un giornalista completo. Sapeva far di tutto e all'occorrenza faceva di tutto: le lettere dell'assiduo, la relazione di una festa, la critica teatrale. Per lui non era un vero giornalista chi, trasferitosi da un minuto all'altro dal tavolino del cronista alla poltrona del critico, non sapesse, con uguale chiarezza, raccontare il fattaccio e giudicare una commedia. Nulla era troppo umile per lui ed in tutto si mostrava eccellente. Rivedeva sempre le bozze, anche quelle di una breve nota.

Prendeva un articolo della *Nuova Antologia* di 16 pagine, senza [illegible] una parola o asportarne un'idea essenziale, lavorandovi dentro con tratti di penna e di forbici, la riduceva a due pagine. Non solo ci rimaneva lo scheletro ma tutta la polpa. E sapeva seguire il procedimento opposto ampliando e colorendo un comunicato *Stefani* senza aggiungervi un particolare, perchè aveva il massimo rispetto per il pubblico. Aveva anche delle antipatie: non poteva soffrire gli *ed* e gli *od* e tutte le abbreviazioni e le virgolette. I prof. i rev. e i dott. erano sempre da lui cancellati.

Riceveva numerosa posta e molti gli scrivevano su cartoline con risposta pagata, mettendo su quest'ultima il proprio indirizzo per garantirsi di un riscontro. Gandolin staccava le risposte e le metteva da parte. Una mattina le prese tutte scrivendoci su a caso quello che gli passava per la mente: «No, non posso venire da te», «Ci sarò alle 7», «Ho ricevuto quei denari». E le imbucò senza firmarle. Possiamo immaginare la faccia di quelli che, dopo due o tre mesi, si vedevano giungere la risposta di una loro missiva che non ricordavano più di avere scritta!

Lo scetticismo di Gandolin era più di parata che di fondo: se no, come avrebbe potuto stare così buono? Trova da turlupinare motivi di comicità. Nei nomi trovava le somiglianze, le assonanze. Il nome violino? Malmignati Peiroleri. Il nome zampogna? Caterina Pigorini Beri. Quando si presentò al Filologico di Napoli per parlare su *L'Omicida delinquente*, fu accolto da un nutrito applauso al quale rispose così: «Sono commosso, ma disgraziatamente sono anche raffreddato. Ora vo le immaginate Armando Duval che dice a Margherita Gauthier: "Oh, quanto ti abo"».

Non rispettava neppure Carducci. Ecco come diceva le prime strofe dell'*Inno a Satana*, fingendo un dialogo fra diverse persone: «Salute!— Oh, Satana! — Oh, Ribellione! — Oh, forza vindice della ragione!».

Una volta gli venne presentato un giovane provinciale perchè gl'indicasse gli uomini più eminenti della Capitale. Al *Fracassa*, ove lo ricevette, gli indicò Giustino Ferri come Ruggero Bonghi e l'usciere come Terenzio Mamiani. «Stavo per presentargli — diceva poi — anche Camillo Cavour, ma ebbi un leggero sospetto che ingenue ch'era morto».

Al De Gubernatis che gli chiedeva notizie biografiche pel suo *Dizionario degli illustri contemporanei*, rispondeva: «Grazie, ma non mi sento abbastanza contemporaneo». Ed a chi gli diceva che l'esperienza si acquista col tempo, «Sì, il tempo è veramente un gran maestro, ma ha il torto di... uccidere i suoi scolari». Soleva dire che la differenza fra l'uomo e la bestia sta tutta nel linguaggio. Se il porco potesse dire: «Io sono un porco», sarebbe un uomo!

Distingueva la trattoria così: «La trattoria di prim'ordine è quella che serve un cibo di second'ordine a clienti dotati di un appetito di terz'ordine. Invece la trattoria di terz'ordine serve un cibo di second'ordine a clienti dotati di un appetito di prim'ordine». Un giorno, la trattoria, osservò al cameriere che le sogliole non erano fresche. «Impossibile — quello rispose — le abbiamo or ora tolte dal ghiaccio». E Gandolin: «Allora vuol dire che il ghiaccio non era fresco».

Non poteva soffrire l'uso, allora comune nel popolo romano, di dare del *tu* a tutti. Una sera che aveva detto al cameriera di Aragno: «Mi favorisca una birra», e quegli gli aveva risposto: «Mo te la porco subbito», replicò: «Come? Io che sono *lei* da dei *lei* a voi che siete *tu* e *tu*, che non sei neanche *voi* dai del *tu* a me che sono *lei*?». E una volta che il cameriere di una trattoria si mise a fumare mentre egli pranzava, gli chiese: «Scusi, signor cameriere, le disturba se io mangio mentre lei fuma?». Al che l'altro, impassibile: «Oh, *no*, faccia pure».

Poche ore prima di morire scherzava sul suo male dicendo: «Tutti gli zuccheri vanno giù, meno i miei che sono sempre in rialzo!».

Povero Gandolin! Si spense a Genova, a soli 54 anni, il 30 agosto 1906.

Arturo Lancellotti

Il celebre umorista Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin)

LA TRAGEDIA DEL 5 OTTOBRE 1954 A VERONA

Pazzo lo studente che uccise la sorella del suo professore?

Ricoverato in osservazione al manicomio criminale di Reggio Emilia, Stefano Bertaiola è stato definito "soggetto socialmente pericoloso" - La grigia esistenza del giovane, il cui animo fu turbato nel 1939 da tre successivi lutti familiari - Come nacque il proposito omicida, dopo la seconda bocciatura agli esami di licenza magistrale - In autunno il processo

Nostro servizio particolare

Verona, venerdì sera.

Stefano Bertaiola uccise la maestra quarantanovenne Rosa Venni in un accesso di schizofrenia. Quando commise il delitto lo studente assassino era in condizioni d'incapacità d'intendere e di volere, quindi una persona socialmente pericolosa. Queste sono, in sintesi, le conclusioni alle quali è giunto, nella sua perizia psichiatrica, il prof. Virginio Porta, direttore del manicomio di S. Lazzaro di Reggio Emilia.

Il clamoroso fatto di sangue avvenne a Verona nel pomeriggio del 5 ottobre 1954. Il ventiduenne Stefano Bertaiola aveva da poche ore appreso di essere stato respinto agli esami di licenza magistrale sostenuti alla scuola «Carlo Montanari»; decise allora di vendicarsi per la supposta ingiustizia subita. In un negozio d'armi del centro acquistò una pistola e corse in via Ponte Pietra 9 dove abitavano le signorine Maria e Rosa Venni, sorelle del prof. Tito Venni, insegnante all'istituto tecnico di Bologna e commissario agli esami di abilitazione magistrale presso la scuola «Carlo Montanari» di Verona. Forse il Bertaiola credette che la colpa della sua bocciatura risalisse al prof. Venni. E quando suonò all'appartamento di via Ponte Pietra 9 chiese proprio di lui; ma la signorina Rosa Venni, che gli aprì la porta, spiegò che il professore non si trovava in casa. Allora lo studente trasse di tasca la pistola e fece fuoco, senza esitazione, contro la donna. La maestra, colpita in pieno petto, al cuore, cadde a terra fulminata sull'istante. L'assassino andò quindi a costituirsi al vicino Commissariato di piazza dei Signori.

Il 30 ottobre, [illegible] l'istruttoria a distanza di soli 25 giorni dal delitto, Stefano Bertaiola fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Verona, sotto l'accusa di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione e dei futili motivi e di porto abusivo d'arma. Il processo fu però rinviato a nuovo ruolo, la mattina del 19 dicembre scorso, per far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. La richiesta fu firmata dai suoi difensori, gli avvocati Devoto e Della Cella; non si opposero, in quella occasione, il P.G. dr. De Giovanni, e la Parte Civile sostenuta dagli avvocati De Marsico e De Luca. Così, nel gennaio scorso, lo studente assassino venne trasferito, con il necessario nulla osta del Ministero di Grazia e Giustizia, dalle carceri di Verona al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. E qui sottoposto a perizia. Lo studio della psichiatra prof. Porta, terminato da poco, è stato depositato in questi giorni negli uffici della cancelleria della Corte d'Assise di Verona. Si tratta di un documento assai interessante che merita di essere, in breve riassunto.

Allo psichiatra era stato chiesto se il Bertaiola, al momento del fatto, «si trovasse per malattia in stato tale da togliergli o scemare grandemente la sua capacità d'intendere o di volere; e se egli fosse un soggetto socialmente pericoloso». Ad entrambe le domande il prof. Porta ha risposto affermativamente. In maniera più particolareggiata lo studente fu innanzitutto invitato a scrivere la sua vita, cosa che fece con scrupolosa diligenza. Narrò quindi più che gli era accaduto dal 1939 in avanti: proprio in quell'anno gli morì il padre ferroviere, di polmonite (Stefano aveva allora solo otto anni); dodici giorni dopo il fratello maggiore Alfredo, di 16 anni, fu travolto ed ucciso da un treno: non erano trascorsi due mesi che la penultima sorella, Pierina, di 4 anni, cessava di vivere avendo contratto la peritonite. S'arguisce che i tre successivi lutti incisero certo profondamente nell'animo dello studente.

Dopo la morte del padre, Stefano andò in collegio, prima a Pisa e poi ad Ascoli Piceno. Nel '43 tornò a Verona, riprendendo l'ospedale a casa sino all'ottobre del '45, epoca in cui entrò in seminario. Ma nel '48 un esaurimento lo costrinse ad abbandonare definitivamente la carriera sacerdotale. E' facile arguire che la sua tendenza alla vita religiosa non era dettata da una forte vocazione, ma piuttosto dal desiderio di una esistenza tranquilla. Era infatti un ragazzo posato, leggermente timido, taciturno, amante della solitudine.

Nel 1949 cominciò le scuole magistrali e superò brillantemente i primi tre anni, i quali cominciarono nel 1953 allorchè fu bocciato, la prima volta, agli esami di licenza. Ripetè l'anno, ma nel luglio del '54 fu nuovamente rimandato ad ottobre in italiano, latino, filosofia, matematica e scienze. In autunno non riuscì ancora a superare la prova; fu bocciato in tutte le materie, tranne che in matematica. Si disperò e credette che la colpa di tutto la sua successiva scolastica risalisse al commissario d'esami prof. Venni. Decise allora di ucciderlo.

«L'atto fu così sproporzionato ed incomprensibile da costituire — afferma il perito prof. Porta — una valida presunzione per dichiarare il Bertaiola un soggetto schizoide, certamente predisposto alla schizofrenia». Più avanti lo psichiatra afferma: «Il suo atto criminale scaturì non da una intelligenza deficiente, nè da passione, bensì dal contrasto tra i suoi insuccessi scolastici ed il suo livello intellettuale, superiore alla media. Il Bertaiola, dominato dall'indifferenza affettiva, dallo scarso contatto con il mondo esterno, da mancanza di entusiasmo giovanile, si deve ritenere affetto da schizofrenia latente. Il delitto fu compiuto con tali manifestazioni d'incoerenza e di illogicità, da rivestire i caratteri dell'impulso schizofrenico e portato era in condizioni da scemare grandemente la capacità d'intendere e di volere. Conseguentemente il Bertaiola va considerato come soggetto socialmente pericoloso». Queste le conclusioni del prof. Porta condensate nella sua perizia: un documento singolare, da meditare, perchè getta una lama di luce — uno *spotlight*, direbbero gli psicologi — su uno dei tanti problemi più o meno noti, della scuola italiana.

Stefano Bertaiola tornerà tra pochi giorni alle carceri giudiziarie di Verona in attesa del processo davanti alla Corte d'Assise che sarà celebrato nel prossimo autunno.

G. Fagiuoli

Stefano Bertaiola nell'aula della Corte di Verona

IL CONGEDO DAL MONDO DI NINON DE LENCLOS

1000 franchi a Voltaire e la confessione in San Paolo

Una vita straordinaria di galanteria, di spirito e di imbattibile giovinezza - Come a 50 anni sedusse il figlio della Sévigné, che ne aveva 20, lo prese a schiaffi e lo congedò

Parigi, luglio.

Tra gli ammiratori di Madame de Sévigné, tra coloro che dopo aver amato le sue grazie e il suo spirito l'abbandonarono per volgersi al nuovo astro nascente Ninon de Lenclos, tra costoro vi erano anche Antoine de Rambouillet, famoso donnaiolo del diciassettesimo secolo in Francia. Amori leggiadri, generalmente di brevissima durata... Ma a Ninon bastavano pochi settimane per stancarsi dall'ultimo conquista e volgersi senza scrupoli e senza rimpianto ad altri. Ed chi osava deplorare tanta impudenza, quando ognuno si affannava per essere ammesso ai suoi ricevimenti che venivano considerati i più brillanti e intellettuali di tutta Parigi?

Ninon si innamora

Bastava fare una capatina nell'elegante salotto per scorgervi l'antico precettore di Luigi XIII, Nicola Vauquelin des Barreaux, filosofo libertino amico di Marion Delorme, e, particolarmente vezzeggiato, Saint Evremond, ammiratore e direttore spirituale, per dir così, di Ninon, quegli che seppe insegnarle che l'amicizia val più dell'amore, perchè (egli diceva) gli amanti si susseguono, l'amico resta.

Dalla via dei Trois-Pavillons Ninon andò ad abitare nel quartiere di Saint-Sulpice. Ma ahimè, gli abitanti del rione, soprattutto quelli devoti e religiosi, si lagnano della vita che la cortigiana conduce, del va e vieni delle vetture, del rumore notturno, e persino dell'audacia dei suoi discorsi. Le voci avverse, con episodi scandalosi, giungono sino alla regina Anna la quale ne è tanto dolente da voler inviare Ninon nel convento della «Convertite».

Ma Ninon per parare il colpo dà immediatamente un altro indirizzo ai propri ricevimenti aprendo il suo salotto a poeti, prelati, a cominciare dall'elemosiniere del re. A questo punto ecco un avvenimento straordinario, quello che tutti avrebbero creduto impossibile: Ninon si innamora, e questa volta sul serio. Ed è il grande amore. L'abate di Bolsrobert, uno dei fondatori dell'Accademia francese, un giorno la presentò Luigi de Mansay marchese di Villarceaux (quegli che Madame de Maintenon trovò tanto bello!), il miglior cavalleriz-zo del regno. E' capitano nelle caccie del re, posto molto ambito per ispirazione, e pittore nelle ore di libertà. E Ninon è più che mai sedotta malgrado i suoi 35 anni. Gli ammiratori di un tempo, vengono congedati, tutti indistintamente, e non si parla più che di Villarceaux; una cameriera e il suo cuore.

Essi si ritirano a Rueil presso Meulan, ma la loro capanna è un magnifico castello sperduto nel bosco. Leggia i due amanti trascorrono mesi felici. Quando rientreranno a Parigi, Villarceaux sistemerà lo sua bella in rue Richelieu in un lussuoso appartamento. Ma il poveretto non gustorà nè gioia nè pace: la gelosia lo tormenta. Per vivere (egli spera) più tranquillo escogita uno stratagemma: nascondere compera la casa di fronte a quella di Ninon per poter osservare a suo piacimento chi entra e chi esce dall'abitazione della sua donna. Finchè un brutto giorno (anch'esso lo fa cadere ammalato, col cuore pieno di tormento e lo spirito in fiamme).

Ninon comincia a recidere le splendide trecce d'oro, e le invia come pegno d'amore al suo innamorato. Immediatamente il celebre parrucchiere Champagne lancia una nuova acconciatura alla Ninon... Dopo qualche mese Parigi apprende la notizia che Ninon sta per diventare madre. La ritrovíamo dopo il battesimo del piccolo Luigi Francesco nel castello di Villarceaux. La pittoresca torre, trasformata in [illegible] verrà chiamata la «torre di Ninon». E' estate: la bellissima si bagna nella fontana soprannominata «la fontana della giovinezza» a Villarceaux, palandrismo, predirà in versi alla sua bella ch'ella non invecchierà mai. Questa felicità agreste però sarà di breve durata: lontana da Parigi Ninon si annoia. Vi farà ritorno in una grigia mattina d'autunno, e il suo salotto sarà nuovamente il luogo di ritrovo di tutto il meglio della Parigi intellettuale d'allora.

Decisamente Ninon è una donna straordinaria, specie quella mala lingua di Saint Simon si meraviglia del fatto inesplicabile che Ninon ha saputo conservare persino nei suoi errori, nel rispetto della misura da ispirare a chi la rivolge la parola. E' il momento delle «Precieuses», e Mlle de Scudery trasfina Ninon in quell'Accademia femminile. D'un sol tratto ella s'improvvisa poetessa scrivendo la «Cloelia vendicata» la «Polexandre» ed un «Ritratto della civetta» nel quale qualche critico lingua maldicente definisce esser ritratta «colei che usa artifici per farsi amare». Dall'altro lato è palese. In realtà Ninon, malgrado tutti, disdegna ogni artificio. Molière, che le è amico, spedita le sua condoglianze. Molti tratti del suo «Tartufo» sono nati dalle conversazioni tra lo scrittore e colei che passa per essere la donna più spiritosa di Parigi, spiritosa e ammaliatrice. Elegantissima sempre, Ninon possiede un guardaroba da far invidia alla regina stessa; ed anche i suoi affari prosperano, bene amministrati dal signor Arouet, padre di Voltaire.

La bella e incantante Ninon de Lenclos

Gli amici più intimi

A cinquant'anni suonati, Ninon sposa via alla Champmesle, attrice comica alla moda, il suo amante, il figlio di Madame de Sévigné che non ha più di vent'anni. Ella lo comanda a bacchetta, colpe ch'egli le consegni le lettere della sua sfortunata rivale, lo prende a schiaffi e infine lo congeda. L'élite di Parigi, per nulla scandalizzata da questi avvenimenti, seguita a frequentare il suo salotto. I suoi amici più intimi sono il Gran Condé, Filippo d'Orléans, i duchi di Lauzun e di La Rochefoucauld, il maresciallo Chatenau e Lulli il musicista. Anche Madame de Sévigné fu un'assidua di quelle riunioni, dopo averle perdonato di essere stata tanto dura nei confronti del figlio e di averlo trattato da «poco bolito».

Ninon de Lenclos morì il 17 ottobre 1705. Pochi giorni prima di morire volle ricevere il giovane Arouet (il futuro Voltaire) al quale donò 1000 franchi perchè potesse comperarsi dei libri. L'ultima volta che ella uscì di casa fu per andare a confessarsi nella chiesa di San Paolo. L'ultimo gesto compiuto poche ore prima di morire fu di scrivere con mano tremante questi versi:

Qu'on vite aprés un vieux point
[illegible]
Je sais en fin de compte,
Que tout le lui devient.

e. l.

La decisione di duemila sacerdoti anglicani

Vogliono riconciliarsi con la Chiesa di Roma

Il dissidio con i protestanti di stretta osservanza provocato dai fedeli di una setta indiana

Dal nostro corrispondente estero

Londra, venerdì sera.

Prima della fine di quest'anno, circa duemila sacerdoti della Chiesa anglicana chiederanno al Pontefice di essere ammessi alla Chiesa di Roma e di poter rappresentare il cattolicesimo in Inghilterra. Così ha dichiarato iersera Hugh Ross Williamson, scrittore e drammaturgo che dal 1948 indossa l'abito talare anglicano, «leader» di tutti quei sacerdoti i quali non riconoscono l'autorità papale ma il cui anglicanismo non differisce molto dal cattolicesimo. Se la secessione annunciata da Ross Williamson avverrà veramente si assisterà ad uno dei più importanti capitoli della storia contemporanea delle religioni.

I precisi motivi della decisione non sono ancora noti. Hugh Ross Williamson ha detto soltanto che la crisi è stata causata dalla recente iniziativa del congresso anglicano di ammettere alle Santa Comunione nei templi anglicani anche i fedeli della «Chiesa dell'India meridionale», una specie di «confederazione» di anglicani, presbiteriani, metodisti, congregazionalisti. Ross Williamson ha aggiunto che la sua ostilità nei confronti di questa decisione è pienamente condivisa da innumerevoli altri sacerdoti, i quali nonostante le deliberazioni del congresso, hanno subito apposto all'entrata delle loro chiese grandi cartelli recanti: «In questo tempio non è possibile ammettere alla Comunione persone appartenenti alla Chiesa dell'India meridionale».

Il sacerdote è stato più preciso quando ha parlato delle intenzioni sue e dei suoi seguaci. «Ci manterremo questa fede — egli ha detto — nel rappresenteremo sempre la vera Chiesa d'Inghilterra: nello stesso tempo, riconciliandoci con la Santa Sede, porremo termine, storicamente parlando, alla scisma che ebbe luogo durante il regno di Enrico VIII. Ciò che lasceremo dietro di noi non sarà che un agglomerato di tutte le sette protestanti, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Canterbury e riconosciuto dallo Stato; un organismo ben lontano insomma dalla tradizionale Chiesa d'Inghilterra».

Unica conclusione che si può trarre dalle parole di Ross Williamson è che quella potente «ala» della Chiesa anglicana che si è sempre battuta per più stretti rapporti con la Santa Sede (spesso invocando perfino una riconciliazione) e che ha sempre avuto scarsa simpatia fra gli altri gruppi protestanti, si è ora schierata per la decisione di allacciare vigorosi legami con la protestantissima Chiesa indiana e non sarebbe aliena dal divorziare da Canterbury per riaccostarsi con Roma.

Se ciò avverrà la Chiesa anglicana sarà vittima di un grave scisma (duemila sacerdoti sono una forte [illegible]) che non potrà non avere gravi conseguenze soprattutto in questo periodo in cui la Chiesa cattolica continua a reclutare, in Inghilterra, sempre nuovi fedeli. Può anche darsi però che Hugh Ross Williamson attribuisca a moltissimi sacerdoti quelli che in realtà sono soltanto i bellicosi propositi suoi e di un modesto gruppo; in tal caso, il numero dei secessionisti non giungerebbe certo alla sbalorditiva cifra di duemila.

m. c.

Gli Astri: Luna in trigono a Venere. Benefici per gli arbitri. Concordia che torna fra molte persone in urto. Buono per iniziare una cura di massaggi. Tipi: Bilancia, Gemelli e Scorpione.

Bilancia: qualche momento di debolezza può farvi vedere cose che in realtà non esistono. Riuscirete a conquistare la simpatia di una persona che vi sarà utile.

Gemelli: la visita di una persona avrà una ripercussione sull'andamento amoroso. Ci sarà un viaggio fra poco che deciderà sulla faccenda impostata da parecchio tempo.

Scorpione: la sorpresa sarà piuttosto complessa sia in affari che nelle cose sentimentali. Una ritrosia vendita vi ostacolerà da un momento all'altro: vi costerà la tasca un buon grumolo.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Ariete: non siate soli e perciò sappiatevi regolare. Toro: anche se la sorte vi aiuterà degli scatti antipatici, non ne soffrirà la parte finanziaria. Cancro: una persona arriverà al momento favorevole per la risposta che occorre alla domanda di un brigante. Leone: vi aspetta una piccola delusione nel rientrare nell'ambito familiare, però un desiderio lo potrete esaudire. Vergine, cercate di limitare le possibilità alla persona che vi piace da troppo vicino. Bilancia: potete andare all'appuntamento con animo tranquillo; avrete favorevole esito. Capricorno: meglio non dormire troppo ed essere puntuali agli appuntamenti se non volete un risveglio poco simpatico. Acquario: le donne in questa giornata cercheranno di osservi dappresso in modo eccessivo, ma in fondo non vi porteranno che dei vantaggi. Pesci: se avete il coraggio di non dar retta alle male lingue avrete la magnifica sorpresa di entrare in seno alla comitiva.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Florida Club, p. Solferino, tel. 43-532, ore 21-1: Complesso M.a E. Leona; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino), ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zuccheri
Edra Danze: 21 Orch. Principe.
Fenice: Café chantant Medici 112.
Gay Estive: 21 Terrazzo coperto.
La Cicala (Cavoretto): Ristorante Danze con orch. Cia R. Costanzo.
Montecappuccini: Danza ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Elezioni Miss.

Augustus Night Club: 22-3 Attraz.
Carolline Blanc: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 490-331.
Columbia Danze, via Cuneo 8 bis, tel. 60-143: Attraz. Orch. Armand.
Padova: Turin la nuit ore 21,30-3, danze, arte varia.
Gran Balta, ore 22: Night Club.
Maffei Caberet, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-885: Orchestra M. Ferrari, Attrazioni internaz. Dir. Danila.
Taverna Bar Satriano, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: (Parata di successi): «Altri tempi» De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida, Aldo Fabrizi.
Astor: «Figlio di Ignoti» Ray Milland, Gene Tierney.
Doria (Gran Festival Metro): «Bastogne» Johnson, Montalban.
Lux: «L'età della violenza» L. Harvey, O. Grahame, R. Baschart.
Maffei: Avvent. Robinson Crusoe, color. D. O'Herlihy, J. Fernandes.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.), Van Johnson, Walter Pidgeon: «I valorosi» MetroScope, Matt. 10.30.
Nepoti: «3 soldi nella fontana» CineSc. technic. Ingresso L. 200.
Victoria: «Lo sparviero di Fort Niagara» L. Barker, H. Westcott.

Ariston (Rassegna cattiva grandi films): «Duello al sole» technic. G. Peck, J. Jones, Platea L. 250.
Augustus: Chiusura estiva.
Nazionale: «Regina del Far West» techn. B. Stanwyck, R. Reagan.
Torino: «La fine di un dramma» tec. J. Mc Crea, Y. De Carlo, A. 20.

Alexandra: «Tre ore per uccidere» Dana Andrews, Donna Reed, tec.
Artecchino (c. Sommelier ang. via 2. Secondo): «I americani a Parigi» tech. Tony Curtis, De Haven.
Capitol: «Tre ore per uccidere», Dana Andrews, Donna Reed, tec.
Faro: «Tre ore per uccidere» tec. Dana Andrews, Donna Reed.
Giandujo: «Fortezza dei tiranni» tec. R. Montalban, B. St. John.
Hollywood: «Storia dr. Wassell» tech. Gary Cooper, L. Day. U. 22.
Ideal (Locale più fresco di Torino): «Rifugiata» H. Remy e Rivista Fotocromochi con Crovetto e Wilma, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Mandato di cattura», col. J. Webb, S. Alexander, Boone.
Principe: «Storia dr. Wassell» tech. Gary Cooper, Aria condiz.
Stadium: «Mandato di cattura», col. J. Webb, Alexander, Boone.

Adriano: (Secchi 68): «Peccato sia una canaglia» De Sica, S. Loren.
Alcione: «Ragazzo di Sanfrediano» e Spett. Li-Chang e eliminazione dilettanti 16,30-21,30.
Alpi: «Napoli terra d'amore» Maria Fiore, Giacomo Rondinella.
Ma Perla: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Nizza: «Il cappotto» Rascel.
Regina: «Più vivo che morto» in tech. Dean Martin, Jerry Lewis.

Asti: «Amori di Manon Lescaut» col. M. Bru, P. Interlenghi. Ap. 10.
Cor: «Italia K 2» colori.
Olimpia: «Cavaliere implacabile».
Fo: «Spada di Damasco».
F. Nuova: «Orfana del Ghetto».
Romano: «Vendetta del Tughi» tech. Riv. Guinzza 15,15 e 21,15.
S.Felice: «Largo passo lo Sheik».

Esperia: «Casa Ricordi» col. Roland, Bru, Cegani, Fersetti, Giachetti, Mastrolanni Toren. Cant. Del Monaco Gobbi Tebaldi Quinn.
Giardino: «Inferno Bianco» Stewart Granger, W. Corey, technic. Italiano: «Agente federale X 2» tech. Victor Mature, P. Laurie.
Miralfari: «Bianco Natale».
Vinzaglio: «Avventure Giacomo Casanova» tec. Fernetti. Vist. min.

Arabo: «Lo sprecato».
Eliseo: «Rapsodia» techn. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassmann.
Fréjus: «Ali del falco» technic. Van Heflin, Julia Adams.
Nuovo: «Il cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray.
S. Paolo: «Johnny Guitar» tecnicolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Corallo: «Cavaliere implacabile» techn. Cornel Wilde, De Carlo.
Eridano: «3 ragazzi del Texas» tech, segue inc. Cavicchi-Neubaus.
Grega: «Invasore bianco» techn. CineSc. G. Madison, J. Withmore.
Radium: «Tre piccole parole» col.
Rosalia: «Mamma» E. Gigli.
V. Venete: «Seminole» tech. Rock Hudson, Barbara Hale, A. Quinn.

Astra: «Signorina 61» A. Lualdi.
Berlini: «Due settimane d'amore» tech. Jane Powell, R. Montalban.
Excelsior: «Segno di Venere» Sophia Loren, De Sica, Mastroianni.
Star: «Principe studente» CineScope col. A. Blyth, E. Purdom.

Adua: «Città del fuorilegge» J. Crain, Comp. Riv. Fosco e Dely.
Aurora: «A fil di Sumatra» tech.
Brescia: La spiaggia col. M. Carol.
Eridan: Canzoni amore. C. Villa.
Falchera: «Ho scritto l'amore».
Fortuna: «Schiava di Babilonia» Richard Conte, Linda Christian.
Nord: «Paula» L. Young.
Palermo: Amanti di Paride, col.
Scala: Contessa scalza, Gardner.

Cabiria: Giulietta e Romeo, tech.
Colosseo: «Più vivo che morto», tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Italia: «Deserto che vive» tech. Walt Disney, Premio Oscar 1953.
Lingotto: Viaggio in Italia. Berg.
Moderno: «Cavaliere del Deserto» in techn. Randolph Scott.
Nizza: «Il cappotto» Rascel.
Piemonte: «Sensi» tech. A. Valli, F. Granger, Vistalo minori 16 a.
Spada: «Figli del secolo» Dean Martin e Jerry Lewis. Ap. ore 15.

Alfa: «Per salvarti ho peccato».
Apollo: «Cortigiana di Babilonia» tecn. R. Montalban, R. Fleming.
Diana: «Duello nella jungla», tec.
Dora: «Primula rossa» Rascel.
Edera: «Agente federale X 2» Victor Mature, Piper Laurie, tech.
Lutrario: «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, M. Rogart, Brazzi.
Roma: «Anatomia di un delitto».
Splendor (v. Bibiana 109): «Città fuorilegge» tec. Crain, Robertson.

Ridotti E.N.A.L. — Luz, Faro, Adriano Ariston, Alexandra, Idoal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Massimo, Fréjus e San Paolo.

STANOTTE A NAPOLI

Tre morti per l'uragano

Due contadini uccisi dalla folgore
Un bimbo annega in un fossato - Numerose famiglie rimaste senza tetto

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Il violento temporale scatenatosi questa notte ha causato tre morti e alcuni feriti. La contadina Raffaela Tremuterra di 48 anni, che si era recata con i suoi tre figli in campagna, è stata sorpresa dall'uragano in località Cupa Acquarola e mentre due dei figli proseguivano sotto la sferza dell'acqua, essa si rifugiava in un pagliaio insieme al terzo figlio, Salvatore Ippolito, dicottenne. Il temporale imperversava con inaudita violenza e un fulmine si abbatteva sulla paglia folgorando la donna.

Il figlio, che era rimasto miracolosamente illeso, ed aveva visto in preda al terrore la madre [illegible] a terra mentre il pagliaio prendeva fuoco, la sollevava di peso e la portava all'aperto sperando che ella fosse ancora in vita. In un secondo tempo provvedeva a trasportarla a Napoli, all'ospedale dei Pellegrini. Ma qui i sanitari non potevano che constatare la morte della donna, che era stata istantanea.

A Quagliano, il contadino Salvatore Migliaccio, sorpreso dal temporale, si rifugiava con il suo carretto presso un pagliaio. Un fulmine incendiava il pagliaio e il Migliaccio rimaneva ucciso. Anche il cavallo si abbatteva schiantato dalla folgore.

Però vittima dell'uragano è rimasto il piccolo Arturo Marto dimorante a Napoli alla Calata Capodichino 243. Appena il temporale era cessato, il piccino si era messo a giocare con alcuni coetanei divertendosi a saltare tra una pozzanghera e l'altra. [illegible] sfortunatamente però scivolava in una fossa piuttosto profonda che si era colmata d'acqua. Gli altri bambini, vedendo il compagno precipitare nella buca, si davano a invocare [illegible]: accorreva gente e il piccino veniva sollecitamente trasportato agli «Incurabili» ove purtroppo giungeva cadavere.

Un'altra disgrazia, non mortale, si verificava in via Bologna ove il [illegible] Lucio Ferrari di 38 anni, scivolava producendosi contusioni alla colonna vertebrale e lesioni varie per cui veniva trasportato al «Pellegrini».

Ancora un incidente si è avuto in via dei Fiori ove il terrazziere Vincenzo Cipolletta di 44 anni veniva investito da una frana di pozzolana. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Loreto. In via Cavalleggeri Aosta si è verificato lo sprofondamento di un solaio in una di quelle abitazioni che fanno parte dell'edificio della [illegible] Conte di Torino e in cui sono alloggiate diverse famiglie di sventurati. La ventilazione [illegible] da questa [illegible], è rimasto ferito. Undici baracche di sventurati sono state allogate in via del Riposo. Le undici famiglie hanno trovato temporanea ospitalità nella fabbrica di marmi che sorge in quella strada.

Tutta la zona di Poggioreale è stata allagata. A Barra un fulmine ha colpito la parrocchia di Sant'Anna che sorge in corso Sirena provocando lesioni alla cupola e uno squarcio a uno dei pilastri di sostegno. Un altro fulmine è caduto in un deposito di [illegible] grano fusti di petrolio a Melito, determinando un incendio. Pure colpita dalla folgore è stata l'industria meccanica di Salvatore Cassino, alla Calata Capodichino, che si è incendiata.

Complessivamente i danni del fuoco di Napoli nello spazio fra il pomeriggio di ieri e l'alba di stamane hanno ricevuto trecento chiamate.

c. s.

Una donna in tribunale per falsa testimonianza

Asti, venerdì sera.

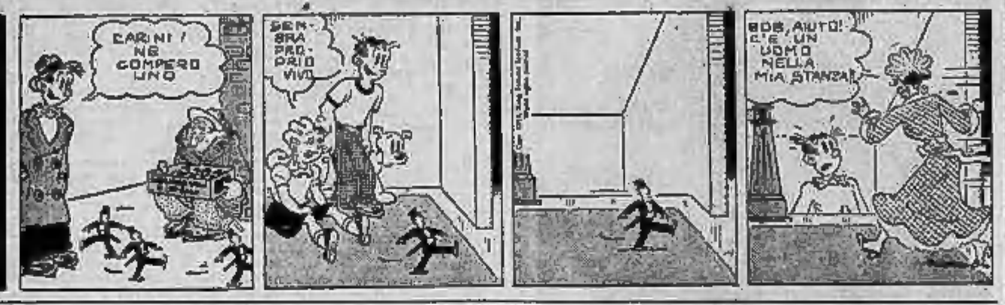
Stamane compare dinanzi al nostro Pretore, per rispondere di falsa testimonianza, la trentaquattrenne Angelina D'Andrè da Venezia. La D'Andrè è stata arrestata circa due mesi fa nell'[illegible] del tribunale per essersi più volte contraddetta nel corso di un processo a carico dell'ex soldato della Legione Straniera Andrè Gallo di 22 anni. Questi, fuggito dalla Legione, era tornato ad Asti ed aveva [illegible] un furto in un negozio lasciando le proprie impronte digitali su alcuni oggetti, ciò che portò al suo arresto.

La donna doveva testimoniare di aver ricevuto o meno un regalo, provento del furto del Gallo; ma per le sue contraddizioni, come s'è detto, venne arrestata e poi rilasciata in libertà provvisoria. Il Gallo sarà giudicato a sua volta in Tribunale nelle prossime settimane.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XX. - Escarre, evaso dalla prigione, precede all'aeroporto Coogan che lascia Digione per raggiungere la fidanzata, Nicki Labelle a Roma. Escarre sorprende il pilota amico di Coogan, ma ha la peggio e viene gettato fuori dell'aereo. Poco dopo arriva Coogan. Escarre è sparito

MARY e BOB di Chic Young



SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di CONAN DOYLE

XX. - Sherlock Holmes e il dott. Watson trovano morta sul ponte di Thor Hailsham la signora Gibson, la quale si era incontrata con la governante Grazia Dumbar. Sul luogo del fatale appuntamento non c'è traccia di armi, ma soltanto due lampade. Holmes scopre però un altro indizio

le avventure del Signor TOBIA

L'avvocato Biscarre si allena alla pistola

Il duello potrebbe aver luogo da un'ora all'altra - Nelle esercitazioni: su dodici colpi, due a segno - Una cartuccia non ha funzionato: "Tanto meglio (dice il Biscarre) per il colonnello!,,

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

La data e il luogo nei quali il colonnello Grossard e il celebre avvocato del Foro parigino «monsieur» Biscarre si incontreranno non per scambiare le solite quattro chiacchiere bensì le quanto mai insolite quattro pallottole, non sono stati ancora fissati; nè, tanto meno, resi di pubblica ragione. E questo per evidenti motivi.

Si crede intanto che questa vertenza cavalleresca, che potrebbe passare alla storia come il «duello del secolo», potrà avere la sua sonora e spettabilmente non cruenta soluzione nella mattinata di oggi o di domani, sabato.

Comunque, all'annuncio di tale duello, uno dei più alti dirigenti dell'Ordine parigino degli avvocati, il bâtonnier Marcel Héraud, ha manifestato la sua reazione a questa vicenda che riporta, in pieno 1955, all'epoca in cui le divergenze fra cavalieri gentiluomini si risolvevano sul terreno, alla maniera cara ai protagonisti dei romanzi ottocenteschi tipo «Rosso e Nero» e «Padrone delle ferriere».

La reazione del bâtonnier è consistita per intanto in una lettera indirizzata all'avvocato Alex Biscarre, che è appunto uno dei contendenti, il quale, peraltro, non l'ha ancora ricevuta, nel cui contenuto già si ingiunge di rinunciare a risolvere la questione nella forma scelta del duello alla pistola, alla distanza di cento passi.

Si pensa pure alla intenzione di «monsieur» Héraud di convocare i padrini dei due avversari. L'avvocato Biscarre, non avendo ancora ricevuto la lettera del superiore dirigente dell'Ordine cui appartiene, non ha fatto conoscere la propria risposta e il relativo suo punto di vista in proposito. Nel frattempo egli si esercita, e si potrebbe dire usando un linguaggio sportivo, si «allena», in vista del certame, nel negozio di un noto armaiolo della «Ville lumière», che si trova in prossimità dei Champs-Elysées.

Il duellante, a quanto sembra, si è esercitato a sparare mirando a una sagoma umana, alla distanza di sedici passi: pari all'incirca a una quindicina di metri. Nel corso di tale prima seduta i bene informati asseriscono che, su una dozzina di colpi, egli ne abbia posto a segno, molto agevolmente, almeno un paio efficacissimi: uno alla spalla e uno alla testa addirittura.

Egli ha usato una pistola di 11 millimetri e mezzo di calibro, di tipo corrente nello scorso secolo, il cui modello è particolarmente apprezzato dai duellatori: un tipo che potrebbe essere ritenuto tuttora in servizio attivo. L'arma è ad avancarica e per essere usata ha bisogno di una speciale cartuccia ad esca e pietra focaia per incendiare e far deflagrare la polvere nella carica. Una di tali cartucce, durante la prova, forse perchè un po' umida, non ha funzionato. Il che ha permesso all'avvocato Biscarre, di fare, sorridendo, la seguente considerazione:

— Tanto meglio per il colonnello, se l'incidente si ripeterà sul terreno!

L'avvocato Biscarre è stato minuziosamente istruito su tutte le buone regole di un duello di tale specie e, da tale momento, è stato autorizzato a tirare a scopo d'esercizio.

Al momento della contesa sul terreno egli, mantenendo l'arma con la canna verso il suolo, dovrà levarla al comando di «fuoco» e potrà premere sul grilletto soltanto quando il direttore dello scontro avrà contato sino a «tre».

Alcuni giornalisti hanno chiesto all'avvocato Biscarre:

— Cosa farete se il bâtonnier Marcel Héraud vi proiberà di battervi?

— Chiederò al mio padrino signor Ribet, che è bâtonnier anche lui, di andarlo a visitare a parigrafi! Fra dignitari dell'Ordine mettetevi d'accordo!

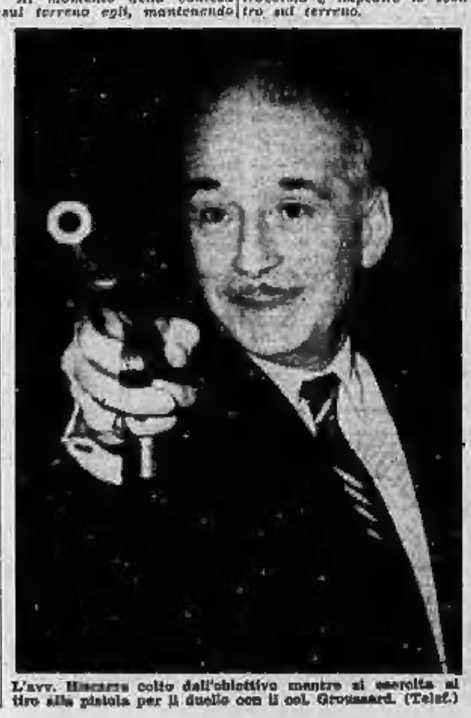
I padrini dei due avversari sono, come noto, il comandante Devigny e il signor Moscovitch, per il colonnello Grossard, e il signor Campana e il bâtonnier Ribet per l'avvocato Biscarre. Essi si erano riuniti l'altra mattina nella casa di «monsieur» Ribet per trovare una soluzione possibile che potesse risolvere la controversia e impedire lo scontro sul terreno.

Come si ricorderà l'origine di questo sensazionale duello si ebbe il 29 giugno scorso in un corridoio del Tribunale, dopo la discussione di una vertenza nella quale il colonnello Grossard rivendicava il diritto di trattenere presso di sè, durante il periodo delle vacanze scolastiche, la propria nipotina Valeria, di sette anni, figlia del remuniero Serge Grossard. La madre della bambina, moglie separata dallo scrittore, rappresentata dall'avvocato Biscarre in qualità di patrono, si era opposta a tale richiesta.

Le argomentazioni scaturite in udienza dall'avvocato non piacquero al colonnello, che manifestò il proprio disappunto durante la sospensione dell'udienza, apostrofando il difensore della mamma di sua nipote. L'avvocato reagì afferrando e scuotendo il colonnello, con la conseguenza di giungere a evidenti vie di fatto.

Tutto il mondo forense, artistico e militare di Parigi segue con interesse, che rasenta quasi la morbosità, questa vicenda che potrebbe, come appare, avere una soluzione che al giorno d'oggi è da definirsi inconsueta e che richiama tempi ormai sorpassati in cui, come allora, si diceva: «La cavalleria non è un nome vano».

a. s.



L'avv. Biscarre colto dall'obiettivo mentre si esercita al tiro alla pistola per il duello con il col. Grossard. (Telef.)

Proteste in Francia pel film girato dalla famiglia Dominici

PARIGI, venerdì sera.

(t. m.) - Il deputato Marcel Massou, ha scritto al ministro dell'Industria e Commercio per protestare circa la autorizzazione concessa tempo fa a Orson Welles di girare un film sulla strage di Lurs, e per chiedere inoltre che venga negata ora, almeno, l'autorizzazione di esportare quel film.

La protesta del deputato risulta l'indignazione dell'opinione pubblica, la quale giudicò già severamente l'offerta di una decina di milioni di franchi fatta da una Casa editrice belga al condannato a morte Gaston Dominici, analfabeta, per scrivere le sue memorie, e poi ritenne addirittura inammissibile che i figli del vecchio contadino si preoccupassero per girare un film che ritraeva l'assassinio della famiglia Drummond.

Il crimine diventa maledettissimo [illegible] e non sempre alcuni quotidiani, osservando che una nuova strada si apre così per far carriera alla stellina cinematografica che non riescono a mettersi in vista con tanti piccoli trucchi femminili.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO cessitasi elettrici Incd. Ferrili. Prossi fabbrica. Rolevoli, via Carlo Alberto 28, telef. 43-893, 47-483. 3296

OFFICINA meccanica attrezzatissima eseguirebbe importanti lavori in serie. Altre lavorazioni: litografica, radioli, rettifiche, ecc. Scrivere cassetta 2138, P.P., Torino. R1080

LIQUIDASI officina meccanica, con torni, frese, trapani, presse, ecc. Via Pigafetta 39, telefono 21-606. 3468

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni ecc. Laparia, telefono 393-373. T1857

PER cessazione commercio liquidasi stenderia, zande quartiglio, [illegible], ecc. Telefono 31-505. 3681

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana confezioni [illegible] cerca [illegible] commercio felpa, panno, lana, cammelli, cuoiette speciali maglie, [illegible], [illegible] lanciati, reti metalliche, sidelodo, pellame, addestramenti, maglie rafrenanti. Via filatoppo Verdi 28 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 G. 4736

IMPRESA specializzata segna stradali, decorazioni murarie, idrauliche, decorazioni, riparazioni, tetti, case, alloggi, costruzione garage, cilindri. Telefonare 671-702.

OCCHIALI (montature) «Fierlelli» richiedetevi conservatori dell'occhio, Essi, Milano, S. Massimo 42. R1014

OFFICINA attrezzata invenzione lampeggiatori, arredamenti pubblici per officine, ospedali, ecc., lavorazioni in genere. P.lli Guardini, via Reggio 22, Torino, telefono 280-883. 6195

2 300.CAP.UTI.AMEN. L. 40 p.p.

UDINESE segnale ferroviario L. 1.500.000, Telefonare 280-960. R1827

PANETTERIA vicinanze Torino forno legna q.li 2,5 forina calori molteri salario. Facilitazioni. Telef. 380-851 ore 14-16.

MARIA Vittorio 51. Alloggetti camera cucina, liberi, occupati, vendiamo prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visite domenicali. 3930

MURA angolo con retro, mq. 45 circa, centrale, libero, avendasi, 1.200.000. Privati, Giolitti 4. 7158

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 al 10%, vendiamo bellissimi quelli. Amministrazione Sandino e Deom. Turco, corso Re Umberto 63. Telefoni 57 13 3, 47-830. 82217

NEGOZIO rendibile [illegible] commerciale vendiamo 2.1[illegible] Alberone, Angelelo, Nizza 9. 7295

PIAZZA Napoli 13, ultimi alloggi negozi alimentari facilitando vendonsi. Visite 14.30-16.30. R3534

PORTA Nuova, Bertolotti 10, vendonsi tre camere servizi libere subito, visite 17-19. Telef. 584-974. 3[illegible]

PROPRIETARIO vende casa due piani garage via Tarantino parte industriale mq. 300 circa con annessi uffici ed alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, termosifone libero. Tel. 670-280.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 395

SANTARITA piazzale 43.000 mq. vendesi alloggio 3 camere cucina ripostiglio, Bicov, Solferino 8. 6737

SANTARITA, via Montemaneo 10, vendo libere due camere cucina disimpegni 2.500.000. Facilitazioni. Tel. 891-882.

TERRENI [illegible] destinazione industriale officine, laboratori, scrivitoi, vendiamo. Ing. Emoradelli, tel. 91-414.

TI [illegible] villa signorile libera 5 camere servizi terrazzo 120 mq., interamente rosso Francia, anche permuta terreno fabbricabile. Telefonare 700-245. R1320

VENDO libera Duchessa Jolanda 4 camere, [illegible] camere, volendo divise. Telefono 203-706. R3379

VIA Calabria 72, 11 piano completo formato 3 alloggi 2 camere cucina, una camera servizi libero subito, con diritto di sopraelevazione, superficie 120 mq. circa e tutti blocconi con 2.200.000. Portoghesi, [illegible] 4. 7108

VILLA con giardino recentissimo 10 camere privata acquista subito, possibilmente Crocetta o pressolline. Telef. 553-802.

VILLETTA nuova Leumann 2 alloggi 4 camere servizi vendo anche frazionate. Telefonare 49-374. 5982

300.000 cornice vendo alloggetti occupati. Via Rivara 36, ore 18-19. 143

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADIADENZE appartamento fiammeggiante, affittasi 12.000 mensile adatto ufficio. Rappresentanza. Telefonare 51-944.

APPITTASI tre locali adatti rappresentanze, laboratorio, magazzini, pensionato, ampia cantine, Madama Cristina angolo Cappa. Telefonare 44-436.

APPITTASI centralissimo locale adatto negozio ed ingresso, ufficio, laboratorio, rivistaia, fotoi, lefefuan, disabilite. Telefonare 653-628, 51-133. 3[illegible]7

APPITTASI presso Porta Palazzo magazzino adatto diversi usi, Napoli, Asola 23

APPITTO mensile 2 vani abitabile cucina cucina 20.000 mensili pleggi Ape via Nizza. Telefonare 45-979. R3413

CORSO locale uso ufficio garage Matallo. Scrivere cassetta 3146, P.P., Torino.

CORSO Firenze 5 affittasi brillantini negozi e vetri, casa recente. Tel. 391-838.

CORSO Stati Uniti via Ormea primo piano, disponibili ottimi locali 500 mq. (ex uffici, industria non rumorosa, Telefonare 61-172. R1054

GRASSI 12, affittasi negozio con retro. Telefonare 890-070. [illegible]

NEGOZIO mq. 35,5 vuoto e modificato affittasi qualsiasi genere via Rosolli 1. Rivolgersi Bornio oppure telef. 521-309, 523-415. 7968

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A grazia conveniente affittasi subito via Valperga Caluso, alloggetto due camere cucina cabinetto. Telefonare 45-854.

ARBIANO camere 6000, alloggetti 12.000 16.000, 18.000. Massimo, Morgari 11.

ARBIOGNANI subito alloggio quadrisani tipo anche camera nubile. Tel. 682-543.

APPITTANSI alloggi 1 3 camere, servizi, via Frejus 7, Borlaghieri, Viale 9-12, 15-18. 3674

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 193 (interno 15-17) Viale 9-12, 15-18. 1673

APPITTANSI capolinea 53 alloggi uno, due camere tinello cucinino, servizi, prossimi nuovi lineo, Val Lagarina 41, angolo via Nizza. Viale 17-18; martedì, giovedì, sabato. Telefonare 534.000.

APPITTANSI per fine ottobre in corso Montegrappa 160, nuovi, alloggi di 2, 3, 4 camere e servizi. Tel. 48-610.

APPITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6073

APPITTASI alloggi 13.000, 14.000, 17.000, Diverse zone, Galzoto, Sacchi, Tarsia 13. 53094

APPITTASI vendesi alloggi ogni dimensione, volendo garage, nuovi, via Vigliedia 22. Viale feriali 15-18. Telefonare 58-077. 6516

APPITTASI via Bernardino Vilfaro alloggio 4 camere cucina disimpegni libero. Telefonare 43-791. 53277

APPITTASI 1° ottobre prossi Parchi Rimembranza alloggio signorile 3 camere cameretta servizi cucina bagno ingresso. Telefonare 775-412. 3[illegible]09

APPITTASI 1-2-3-5 camere sole diverse Telefonare 558-012. 8789

AUTOTRASLOCHI Pelloni, via Massena 31. Telefonare 538-816. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

BARRIERA Milano camere cucina 30.000, Lingotto alloggetto 18.000. Albertina 21, a Bita 9. R1332

(Continua a pag. 5)

Lo spagnuolo Poblet difende la maglia gialla nella seconda tappa del Tour

Scatenata oggi la lotta sul "pavé,,

Ritornano le speranze per gli italiani dopo il soddisfacente esordio di ieri

Binda però non si fa illusioni - Fornara guardato a vista - Coletto è diventato il beniamino dei francesi - Alle 11,30 il via per la Dieppe-Roubaix di 204 chilometri

Da uno dei nostri inviati

Dieppe, venerdì sera.

Chi aveva già aperto il paracqua nel timore di un uragano, almeno per ora lo ha rinchiuso. Alla partenza del Tour da Le Havre il Giro di Francia aveva una faccia chiusa, arcigna, che nulla di buono prometteva per i nostri ragazzi. Monti, Coletto, Fornara, tutti i tricolori insomma, compresi Astrua e Pezzi, non riuscivano ad inalberare un'apparenza disinvolta, persino pallidi erano diventati. E sembravano abbigliare ogni cosa, imbastivano parlieri con certo gravi, ma la cui soluzione pareva sul momento complicata. Avevano il numero attaccato troppo al centro della maglia — e nessuno era lì ad aiutarli a spostarlo al punto giusto; avevano piazzato la pompa a coprire il numero fissato al telaio della bicicletta — e accidenti, dove bisognava metterla? — Binda aveva il suo da fare, abituato ai Coppi, ai Bartali e ai Magni, ma il nostro commissario non mano agguantava tutto e con Monti che la pompa proprio non aveva voglia di portarsi dietro, si tolse anche il gusto di usare la vade dura.

Poi alla partenza le cose hanno cominciato ad andar meglio e dopo il via i «ragazzini» — uno sguardo a destra, uno a sinistra — hanno avuto che il diavolo non era in fondo brutto come lo si dipingeva. Filavano già alteri, d'accordo, ma anche i nostri non erano fermi. Ci fu una fuga e Monti ci si infilò dentro, dando il suo buon contributo fin quando il gruppo non si buttò all'inseguimento e lì ripresa. Quindi venne il turno di Fornara e fu coinvolto subito ad accorgersi nei suoi tentativi di essere guardato molto da vicino dall'intera compagine francese; ed infine su una discesa che attraversava il paese del rifornimento a mezza strada circa della tappa, Coletto buttò all'aria i timori reverenziali e partì di scatto con altri tre.

Poi al pidocchino di Coletto altri uomini si aggiunsero, nacque la fuga buona che arrivò fino al traguardo di Dieppe.

* *

Al pomeriggio supplementi a cronometro. E a sera la resa dei conti. *Risultati?* Francamente per noi non c'è male. L'Italia si è piazzata al 6° posto (Astrua) e al 9° (Coletto) nella classifica della Le Havre - Dieppe, al 3° posto nella prova a cronometro a squadre ed è prima nella graduatoria generale per compagini (è questa una sorpresa davvero!), mentre nella graduatoria individuale Astrua e Coletto si dividono fraternamente la poltrona numero 4.

Ma non basta, al Tour c'è pure una classifica che viene fatta giorno per giorno e che assegna un determinato numero di punti ai corridori più combattivi: qui salto di netto fuori Astrua, che è 5° dietro Le Bor e Detruyne.

Che cosa si vuole di più da una formazione che fino a ieri mattina era destinata a raccogliere solo 'cattive figure? Sarà bene continuare a non illudersi, il Tour è tanto lungo e tanto duro, ma Binda, pur mandando il suo ricordino a Coppi, non si lamenta.

* *

Intervista, botte con Bobet. Il campione del mondo sostiene: «Tout marche bien» e c'è da credergli. Per informazioni rivolgersi a Fornara. Il piemontese, quando la tappa di ieri stava volgendo alla fine, era nel gruppo che inseguiva il plotone di Astrua e di Coletto. Era in gruppo, ma sorvegliava da vicino la maglia dei francesi, che piano piano, quasi inavvertitamente, si era portato in testa. «Pensavo a qualche brutto scherzo» e anch'io mi sono fatto luce in seguendo Bobet. Mi deve aver ispirato il Padreterno, dal momento che Louison su alcuni sdrucciolevoli si è scatenato. Ho capito in quei momenti il significato della frase: mordere il manubrio. Ce l'ho fatta, ma è stato un mezzo disastro. Mi sembrava che qualcuno si divertisse a stringermi la gola per; ispillermi il fiato. E Bobet invece mi faceva rabbia: era fresco e sorridente come se stesse compiendo una pacifica passeggiata d'scopo turistico».

* *

Il Tour s'imbarca oggi per la seconda fatica con Poblet vestito di giallo. Lo spagnuolo indossa con una certa fe-

Il torinese Coletto non ha sentito l'emozione dell'esordio

rezza le insegne di comandante della classifica e stamane al raduno, fissato sul Boulevard de Verdun, proprio di fronte al mare, ha dichiarato con disinvoltura la sua intenzione di conservare il primato ad ogni costo. «Ma il pavé?» gli ha chiesto qualcuno. Il ventisettenne señor, che detto tra parentesi è uno specialista delle piste, sulle quali è solito disputare le «sei giorni», ha dato una scrollatina di spalle. Un collega spagnuolo ci ha spiegato: «Quello è uno che se ne infischia, che sa prendere il mondo come viene. Non lo dice solo per una bravata, ma è così: il pavé non gli dà noia, fin quando almeno non ci corre sopra».

Basta lui, molti concorrenti vorrebbero avere il suo carattere, visto che il pavé di oggi che conclude la tappa per gli ultimi quaranta chilometri, da Eénis Liétard a Roubaix, e che domani offre un bis di questi altrettanti chilometri, costituisce una grossa preoccupazione per buona parte degli alteri, primi fra tutti gli italiani. La strada sconnessa, stretta, polverosa, di carbone, nasconde ad ogni passo un trabocchetto; perder minuti diventa uno scherzo, l'esperienza porta molti esempi da far tremare anche i corridori più tagliati alla lotta.

Ma torniamo al raduno. Fra tutti, raccolta di «Aguirre» del Giro, Bobet, in maglia di campione del mondo, fa spicco ed è giunto in tempo, lui e i suoi compagni della Nazionale di Francia, che ieri si sono beccati una multa per un ritardo al ritrovo appuntamento. Giudici rinnova il suo successo personale per la sua perfetta rassomiglianza con Robert Lamoureux, notissimo fantasista parigino. E Malléjac, il francese che è nato in Piemonte, svela il suo piccolo segreto. Fa di mestiere il corridore ciclista, ma di nascosto, nella calma della sua casa, scrive poemi. «Il mio idolo — scandisce — è Victor Hugo, e anche Lamartine mi piace. Ma — precisa — sono molto bravo di loro!».

Il fascicolo che chiude la raccolta tronca le confessioni. Alle 11 ci si incammina per la passeggiata che, attraverso quattro chilometri di folla plaudente, ci porta a Neuville, dove alle 11 e mezzo viene dato il via. Duecentoquattro chilometri per arrivare a Roubaix, 105 chilometri lungo i quali ci sarà battaglia. Attacchi a Poblet per strappargli la maglia gialla e lotta a denti stretti fra Bobet e i suoi rivali. Il «motivo» del Tour non si è ancora svelato: da un lato c'è Bobet, e fin qui tutti sono d'accordo; ma dall'altro chi sarà il vero, il sicuro avversario dell'asso francese? Forse già stasera a Roubaix una prima risposta precisa.

Gigi Boccacini

Così al via da Dieppe

DIEPPE, venerdì sera.

La classifica generale del Giro di Francia al via della seconda tappa Dieppe-Roubaix è la seguente: 1. Poblet in 2 ore 54'28"; 2. Caput a 15"; 3. Wagtmans a 21"; 4. a pari merito Astrua e Colette a 45"; 6. a pari merito Debruyne e Gorgelose a 55"; 8. Talpin a 58"; 9. Robin a 1'1"; 10. Rehnalder a 1'5"; 11. Baldi a 1'18"; 12. Massip a 2'55".

Sorpresa ed emozione a Mosca per la prima sconfitta della Dynamo

Il clamoroso successo del Milan campione d'Italia (4-2) - Nessuna squadra straniera era mai riuscita a battere sul loro terreno i campioni del calcio sovietico

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Ottantamila spettatori hanno lasciato ieri sera sorpresi ed emozionati lo stadio della Dynamo, dopo la clamorosa vittoria del Milan per 4 a 2. La squadra campione di Russia, la Dynamo, mai sconfitta finora sul proprio terreno da una compagine straniera, aveva dovuto abbassare bandiera dopo essere stata per prima in vantaggio.

La gara che ha riservato agli sportivi sovietici così grande sorpresa, è stata molto cavalleresca e combattuta. I calciatori rossi si sono battuti, prima con tecnica poi con una disperata volontà ed una energia quasi senza limiti, per salvare l'esito di un confronto che dal 10° minuto della ripresa stava diventando per loro sempre più amaro. Ma tutti i loro sforzi, accomunati agli incitamenti incessanti dei sostenitori moscoviti, non hanno raggiunto l'esito sperato.

Il Milan, con Buffon, Liedholm, Pedroni e Ricagni in giornata particolarmente felice, ha dettato veramente legge, ha imbrigliato le velocissime manovre sovietiche, le ha sbrogliate a metà campo ed è infine riuscito a portare a fondo colpi che hanno lasciato una nettissima traccia.

E a questo punto bisogna però mettere in risalto la straordinaria sportività degli appassionati sovietici che, attratti dal bel gioco del Milan, hanno dimenticato persino la amarezza dei propri calciatori, per tributare ai milanesi una calorosa dimostrazione di simpatia.

Applausi insistenti sono così toccati a Buffon, in spettacolose condizioni di forma, dei quali i giornali sovietici parlano come di «uno tra i migliori portieri mai visti in Russia»; altri elogi invece trovano accomunati Liedholm, dal polleggio prezioso e redditizio e Pedroni che ha addirittura «incatenato» il centravanti russo. Per quanto riguarda il settore d'attacco milanista invece, il maggiore pericolo per la porta sovietica è stato quasi sempre portato da Ricagni o Nordahl, mentre anche Soerensen (due goal, uno su punizione e l'altro su «penalty») Vicariotto e Frignani hanno messo in mostra le loro doti.

Tra i calciatori russi hanno veramente impressionato il laterale Savdunin e la mezz'ala Yin, mentre i reparti difensivi sono stati presi più volte d'infilata. La gara ha avuto forse i suoi attimi più emozionanti proprio sul finire, quando i sovietici si sono portati tutti all'attacco, in un ultimo tentativo di rimettere in equilibrio le sorti ormai compromesse della partita.

Poi, quando l'ottimo arbitro austriaco signor Grill ha dato il segnale di chiusura, i calciatori russi, vivamente rattristati per la sconfitta subita, hanno stretto la mano ai nostri atleti e si sono a lungo complimentati con loro. Ed il pubblico, prima di sfollare nel massimo ordine, ha voluto esprimere tutta la sua ammirazione ai rossoneri accompagnandoli negli spogliatoi con una vivissima serie di applausi.

Hanno assistito alla competizione numerose personalità, tra le quali l'ambasciatore d'Italia a Mosca Di Stefano. La gara è stata trasmessa dalla rete televisiva russa, mentre le stazioni ad onda corta di Radio Mosca hanno trasmesso la radiocronaca diretta in lingua italiana. A conclusione della bella giornata sportiva è poi seguito l'annuncio che nel prossimo mese di settembre nei giorni 4 e 5, una squadra sovietica ancora da designare disputerà in Italia due confronti contro due delle nostre formazioni più forti.

Il Milan riposerà ora per qualche giorno e lunedì sosterrà poi il secondo incontro, sempre a Mosca, contro lo Spartak. Questa squadra è considerata dai tecnici leggermente inferiore alla Dynamo, ma è riuscita ad infliggere ai campioni sovietici l'unica sconfitta del corrente campionato. Non è detto quindi che si rossoneri campioni d'Italia riesca anche la seconda sorpresa.

Fjodor Vargaskin

Il centrattacco milanista Nordahl che ieri ha segnato la terza rete alla Dynamo

INTERVISTA AL PRESIDENTE ROSSONERO

Le impressioni di Rizzoli sulla vittoria del Milan

Milano, venerdì sera.

Quando ieri sera incominciavano ad arrivare da Mosca le prime notizie, in senso d'incredulità si diffuse anche negli ambienti milanisti. La Dynamo deteneva il titolo 1954 ed è attualmente in testa al campionato sovietico; in più, sul libro d'oro dei suoi confronti internazionali lamentava una sola sconfitta, subita contro la Honved di Budapest. La prova dei rossoneri era quindi attesa con molta apprensione, nonostante la recente vittoria conseguita allo stadio di San Siro contro i campioni ungheresi, perchè se questi hanno fama di tecnici sopraffini, la Dynamo di Mosca vanta una impostazione veloce di gioco, che costituisce la sua specialità.

Poichè il Milan si è sempre trovato a suo agio contro avversari tecnicamente dotati, dimostrandosi invece in difficoltà contro squadre svelte e sbrigative, la partita di Mosca era stata giudicata difficilissima ed appunto per questo i dirigenti rossoneri avevano tanto insistito affinchè Schiaffino partisse invece di rimanere accanto alla moglie a Mezzi di Ravenna.

Fu nello scorso autunno che gli esponenti del Milan avvicinarono in Svizzera quelli della Dynamo, impegnati in una stasi nella loro attività sportiva, per pubblicare un incontro da disputarsi allo stadio di San Siro; ma i dirigenti sovietici dapprima opposero un netto rifiuto e poi condizionarono la partita milanese alla precedente. Disputa di un incontro a Mosca. Il Milan accettò, intendendo poi i suoi impegni allo Spartak (contro il quale giocherà lunedì); ma agli effetti dell'incasso sarebbe stato certamente più opportuno un pareggio se non una sconfitta sul terreno dei campioni sovietici, in modo da valorizzare maggiormente la partita di ritorno.

«Dopo la brillante prova contro l'Honved — ha osservato stamattina il presidente del Milan, Andrea Rizzoli — questa nuova vittoria per 4-2 conferma che la squadra rossonera è effettivamente in possesso dei requisiti tecnici e morali che occorrono per imporsi anche in campo internazionale. In questo periodo piuttosto oscuro, culminato nelle recenti sconfitte della Roma e del Bologna nella Coppa Europa, il successo dei nostri campioni d'Italia acquista uno speciale significato e ribadisce senz'altro il valore specifico di una inquadratura che qui in Italia è stata solo in parte riconosciuta».

Si è appreso inoltre stamane che il presidente del Milan ha presentato formale querela per «diffamazione continuata» contro Naldo Panciroli, il noto protagonista dello scandalo delle partite truccate.

Winkler campione del mondo di salto

AQUISGRANA, venerdì sera. Quattro cavalli, quattro cavalieri, centomila spettatori ieri ad Aquisgrana per la disputa del campionato del mondo di salto. Dopo le eliminazioni si erano classificati per la finale: Winkler (Germania), Raimondo D'Inzeo (Italia), Dallas (Inghilterra), D'Oriola (Francia). I cavalieri si presentarono con i seguenti cavalli: Orient, Marengo, Banco e Vouiette.

Essi dovevano compiere 4 volte il percorso, possibilmente i cavalli al termine della quarta prova si rendeva necessario il «barrage» fra il tedesco, già campione del mondo per il '54 succedendo alla spagnolo Goyoga, e l'italiano. Vennero fatti entrare i cavalli di riserva: Rolla (Germ.) e Nadir (It.). Tutti e due i cavalieri compirono un errore al primo percorso: 6 penalità; scambiati i cavalli Winkler, in sella a Nadir, non commetteva sbagli.

In un silenzio assoluto Raimondo d'Inzeo si accingeva a superare i dieci ostacoli su un percorso di 450 metri. Al salto del muro Rolla toccava: penalità 4. Winkler era campione del mondo anche per il 1955.

Il cavaliere tedesco cap. Winkler, campione del mondo

ATTESA PER LA RIUNIONE DI DOMANI A ROMA

La questione dei calciatori stranieri all'esame del Consiglio delle Leghe

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

I problemi vecchi e nuovi del calcio italiano saranno ancora una volta (ultima) dal Consiglio Nazionale delle Leghe, convocato per domani alle ore 9,30 presso la sede della FIGC. L'ordine del giorno comprende argomenti d'interesse generale ed altri di ordinaria amministrazione; ma l'analisi dell'attuale situazione richiamerà soprattutto l'attenzione, al termine di un'annata sportiva tutt'altro che soddisfacente.

Forse per la prima volta i capi dell'organizzazione arbitrale hanno esposto i loro punti di vista nel lodevole intento di collaborare con le autorità federali, rilevando che «la crisi tecnica ha le sue cause effettuali nell'ancora insoluto problema tra metodo e sistema, nella impostazione del gioco di squadra a molta inflazione del numero delle squadre di primo piano».

Il presidente dell'Associazione arbitri si è dichiarato anche contrario all'istituzione del settore professionistico.

In quanto all'ordinamento dei campionati si prospetta quanto segue:

Serie A: 16 squadre con una sola retrocessione; serie B: 18 squadre con una promozione e due retrocessioni; serie C: 3 gironi di 18 squadre ciascuna con una promozione e 4 retrocessioni; IV serie: 3 gironi ciascuno con una promozione e 4 retrocessioni.

La relazione degli arbitri ha naturalmente un valore orientativo che potrà essere ripreso e approfondito dalle comunicazioni del presidente federale; ma ogni possibile riforma dovrà essere discussa e posta ai voti dall'ente legislativo.

Maggiore probabilità di accoglimento alla proposta che consente ai giocatori provenienti da federazioni estere. Per il prossimo campionato, la norma più volta ripudiata e modificata prevede in sostanza questo: ogni società ha la facoltà di tesserare un giocatore proveniente da federazione estera, più un giocatore che abbia compiuto entro la stagione sportiva '54-'55 cinque anni consecutivi di tesseramento per società italiana (tali giocatori è fuori quota» possono trasferirsi una sola volta, fatta eccezione per coloro che già sono stati trasferiti nella stagione '54-'55).

Le società sono poi autorizzate a conservare nominativamente (anche se il limite già in forse) un altro giocatore avente cinque anni sportivi di tesseramento. L'attuale richiesta concerne la facoltà di tesserare un altro giuocatore da [illegible] nato ma di nazionalità italiana, e profitto dalle società che non hanno un giocatore proveniente da federazione estera, oppure hanno due stranieri e fuori quota e. Per esempio il Torino, che ha acquistato un giocatore proveniente da federazione estera (Bubito), potrebbe assumere un altro giocatore di origine italiana proveniente da federazione estera e un altro avente cinque anni consecutivi di tesseramento.

LEO CATTINI

Abolite per le moto tutte le corse su strada?

Milano, venerdì sera.

La [illegible] costruttrici di motocicli hanno deliberato ieri a Milano di chiedere alla Federazione l'abolizione delle corse di velocità su strade aperte al traffico, decidendo di partecipare d'ora innanzi soltanto alle gare disputate su circuiti chiusi permanenti o semipermanenti.

Nel comunicato ufficiale emesso ieri sera dalla presidenza dell'A.N.C.M.A. (Associazione industriale di categoria) viene spiegato che l'attività agonistica, ha subito, in questi ultimi anni, una rapida evoluzione che, sia per l'aumento delle potenze specifiche dei motori e delle prestazioni, sia per l'eccezionale incremento della circolazione ha messo sempre più in evidenza l'assoluta insufficienza della nostra rete stradale. Le Case costruttrici fanno a rilevare gli incidenti che hanno funestato di recente le competizioni motociclistiche sportive, sono andate più in là riconoscendo il disturbo che alla circolazione già compromessa recano le frequenti corse di ogni genere.

Nel richiamare l'azione svolta in precedenza per ridurre il numero di prove del campionato del mondo e per l'esame preventivo delle caratteristiche dei circuiti e delle loro condizioni per pericolosità, i costruttori di motocicletta si sono concordemente espressi per l'esclusiva partecipazione a corse disputate su circuiti completamente chiusi al traffico, tali cioè da offrire le più ampie garanzie di sicurezza.

Le Case costruttrici hanno espresso infine la fiducia che lo sport motociclistico si indirizzi verso nuove forme di attività, in grado di contemperare efficacemente le aspirazioni del progresso tecnico e della propaganda con le imprescindibili esigenze della tutela umana e del miglior svolgimento della circolazione.

(Continua a pag. 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASA, S. Teresa 3, affitta alloggi una due camere accessori. Telef. 521-854.
CERCASI alloggio 8-10 camere mobili uso pensione signorile. Scrivere Telefinanza 885-706. R1767
CERCASI camera cucina paraggi Valdocco, disposto cauzionare. Scrivere rivista 1092, SPI, Torino. 4908
CERRO affittasi camera, camera cucina, ingresso zona cimitero. Tel. 41-975.
[illegible] sfrattati con bimbo [illegible] villetta o appartamento; vuoti soli camere o servizi mobil. dintorni o Valentino. Scrivere rivista 9355, SPI, Torino.
DIPENDENTE comunale cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 51-693. R1264
INDUSTRIALE affitta centinaio alloggio signorile quattro camere servizi in corso semicentrale. Scriv. rivista 1018, SPI, Torino. 5980
ROSSELLI 91, affittasi trentina alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Telefonare 650-070. 5305
VALBALDIE affittasi villa bellissima posizione. Scrivere rivista 1010, SPI, Torino. 5600

7 LOCALI p. VILLESOG. L. 40 p.p.

VICOFORTE Santuario Mondovì affittasi sleglina panoramico alloggio tre camere cucina, servizi, moderno. Telef. 54-303.

8 A.I.D. e STAZ. OLIM. L. 40 p.p.

AL mare Riviera Ponente completo, servizio, cabina, 1300 Arenzano Villa Al Mari, Buzzi 49. Telef. 20-044, Genova.
ALBERGO Alpi, Colle Braida, Biverse, altitudine 1097, Torino km. 38, soggiorno estivo incantevole, ristorante, telefono. 5843
[illegible] (IM) al mare «Donna Pinti» Diano Marina (pochi passi) signorile Alassio.
BELLARIA Pensione Teresa, ogni comfort, vicinissima mare, autoparco.
BOGNANCO. Prendendo pubblo pensioni da 2600 Settimo Albergo Turmo.
FINALMARINA. ristorante «Centrale» e pensione, sul mare, Maggiore 1200, settembre 1000. Edwin Liétard e Roubaix, e che domani offre un bis di questi altrettanti chilometri, costituisce una grossa preoccupazione per buona parte degli alteri, primi fra tutti gli italiani. La strada sconnessa, stretta, polverosa, di carbone, nasconde ad ogni passo un trabocchetto; perder minuti diventa uno scherzo, l'esperienza porta molti esempi da far tremare anche i corridori più tagliati alla lotta.

Ma torniamo al raduno. Fra tutti, raccolta di «Aguirre» del Giro. Bobet, in maglia di campione del mondo, fa spicco ed è giunto in tempo, lui e i suoi compagni della Nazionale di Francia, che ieri si sono beccati una multa per un ritardo al rituale appuntamento. Giudici rinnova il suo successo personale per la sua perfetta rassomiglianza con Robert Lamoureux, notissimo fantasista parigino. E Malléjac, il francese che è nato in Piemonte, svela il suo piccolo segreto. Fa di mestiere il corridore ciclista, ma di nascosto, nella calma della sua casa, scrive poemi. «Il mio idolo — scandisce — è Victor Hugo, e anche Lamartine mi piace. Ma — precisa — sono molto bravo di loro!».

Il fascicolo che chiude la raccolta tronca le confessioni. Alle 11 ci si incammina per la passeggiata che, attraverso quattro chilometri di folla plaudente, ci porta a Neuville, dove alle 11 e mezzo viene dato il via. Duecentoquattro chilometri per arrivare a Roubaix, 105 chilometri lungo i quali ci sarà battaglia. Attacchi a Poblet per strappargli la maglia gialla e lotta a denti stretti fra Bobet e i suoi rivali. Il «motivo» del Tour non si è ancora svelato: da un lato c'è Bobet, e fin qui tutti sono d'accordo; ma dall'altro chi sarà il vero, il sicuro avversario dell'asso francese? Forse già stasera a Roubaix una prima risposta precisa.

Gigi Boccacini

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Biverse, altitudine 1097, Torino km. 38, soggiorno estivo incantevole, ristorante, telefono. 5843
(IM) al mare «Donna Pinti» Diano Marina (pochi passi) signorile Alassio.
BELLARIA Pensione Teresa, ogni comfort, vicinissima mare, autoparco.
BOGNANCO. Prendendo pubblo pensioni da 2600 Settimo Albergo Turmo.
FINALMARINA. ristorante «Centrale» e pensione, sul mare, Maggiore 1200, settembre 1000. Edwin Liétard e Roubaix, e che domani offre un bis di questi altrettanti chilometri, costituisce una grossa preoccupazione per buona parte degli alteri, primi fra tutti gli italiani. La strada sconnessa, stretta, polverosa, di carbone, nasconde ad ogni passo un trabocchetto; perder minuti diventa uno scherzo, l'esperienza porta molti esempi da far tremare anche i corridori più tagliati alla lotta.

Ma torniamo al raduno. Fra tutti, raccolta di «Aguirre» del Giro. Bobet, in maglia di campione del mondo, fa spicco ed è giunto in tempo, lui e i suoi compagni della Nazionale di Francia, che ieri si sono beccati una multa per un ritardo al rituale appuntamento. Giudici rinnova il suo successo personale per la sua perfetta rassomiglianza con Robert Lamoureux, notissimo fantasista parigino. E Malléjac, il francese che è nato in Piemonte, svela il suo piccolo segreto. Fa di mestiere il corridore ciclista, ma di nascosto, nella calma della sua casa, scrive poemi. «Il mio idolo — scandisce — è Victor Hugo, e anche Lamartine mi piace. Ma — precisa — sono molto bravo di loro!».

Il fascicolo che chiude la raccolta tronca le confessioni. Alle 11 ci si incammina per la passeggiata che, attraverso quattro chilometri di folla plaudente, ci porta a Neuville, dove alle 11 e mezzo viene dato il via. Duecentoquattro chilometri per arrivare a Roubaix, 105 chilometri lungo i quali ci sarà battaglia. Attacchi a Poblet per strappargli la maglia gialla e lotta a denti stretti fra Bobet e i suoi rivali. Il «motivo» del Tour non si è ancora svelato: da un lato c'è Bobet, e fin qui tutti sono d'accordo; ma dall'altro chi sarà il vero, il sicuro avversario dell'asso francese? Forse già stasera a Roubaix una prima risposta precisa.

Gigi Boccacini

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

CONSI estivi Preparazione esami autunnali, Istituto «Stadium», via dalle Orfane 14. Telef. 30-853. 8978
ISIT inizia Commerciale, Ragio, Centrali, Lingue, 12 luglio. Via 2. Telefono 47-570. 5429

11 CAM. MOB. e PENS. L. 90 p.p.

AFFITTASI bella cam. letti arredata via Sant. Donato 8, Telefono 527-952.
CAMERE ammobiliate, privata conversazione eleganti commercialissime. Ottima Antonelli, Doria 19. R1179
PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 2.000 mensili, completo. Telefonare 553-257. 04680
SIGNORA affitta elegante camera tranquilla centralissima a distinti. Telefonare 534-032. 05145

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO buoni posti per istitutore, domestiche fisse. Presentarsi Gilino, Pasticceria G. 7141
ABILISSIMA istruzione sacra, orga. Telefonare 381-183. 8403
ANTICA importante società cerca famiglie esperi conoscitrice ragazzi alimentari. Scrivere indicando referenze rivista 3350, SPI, Torino. 63347
ASSICURAZIONI trasporti cerca Compagnia assicuratrice giovane elemento pratica già pratico lavoro agenzia produzione. Scriv. rivista 3161, SPI, Torino.
ATTITUDINE speciale commerciali organizzative, studi superiori, rappresentanza adeguata cerca grande azienda. Scrivere rivista 2193, SPI, Torino. R1314
AZIENDA tessile primaria importanza offre ottima sistemazione elemento capace organizzare dirigere piano parecchi. Scrivere rivista 2171, SPI, Torino.
CAMICIAIE macchinista pratiche due capi cercasi. Via G. Bardo 22.
CAPO officina importante fabbrica frigoriferi cerca, esperto e praticissimo organizzazione officina, energico, attivo. Offresi posizione per elemento veramente capace. Eligasi serio referenze. Scrivere rivista 5103, SPI, Torino.
CAPO officina importante carrozzeria veicoli industriali cerca referenze. Scrivere rivista 3130, SPI, Torino.
CAPO officina Società cerca, pratica organizzazione reparto meccanica generica, energico, attivo. Offresi posizione per elemento veramente capace. Eligasi referenze. Scrivere rivista 2199, SPI, Torino.
CERCASI apprendista provetto. Lavoro continuativo assicurato per elemento capace. [illegible] rivista 8150, SPI, Torino. R2034
[illegible] distante macchinista pellicole » autorevolissima pellicola. Scrivere rivista 2185, SPI, Torino. R1939
CERCASI lattaio lungo, pratico sicuro mestiere. Referenze. Scrivere rivista 5270, SPI, Torino. R2714
CERCASI operai pratici (cielo Diesel) per Italia e Colonie. Buona retribuzione. Scrivere rivista 3119, SPI, Torino.
CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno. Lavoro continuativo assicurato per elemento capace. Scrivere rivista 8150, SPI, Torino.
CERCASI parrucchiere e parrucchiere per signora abili esperimentati. Telef. 539-863.
COPPIA, stabilmenti cerca domestica, lunga esperienza referenze controllabili. Frumentari Cappa, via Colli 3, nei giorni 13-13-14. Telefonare 54-805 ore pasti.
CUOCO [illegible] serio, referenziato esercizi fisso ristorante. [illegible] R2365, SPI, Torino.
DATTILOGRAFO pratica lavori ufficio paghe approvvigionamenti svolta corsari, sicuro scrivere sia posti consegni referenze. Recod, Chambery 79. 8833
DONNA abile cucina, ottime referenze controllabili, massime guarentigie. Telefonare 54-903, ore pasti nel centro 12-13-14. R1893
FAMIGLIA signorile cerca cuoco solito operaio 1° milanese. Scrivere referenze dettagliate rivista 2168, SPI, Torino.
FREQUENTANDO corsi regioli compimento avrete ultima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Corrispondenze, via Cavour 1. 7101
IMPIEGATE [illegible] macchine addizionatrici proprietaria macchina meccanografica. Scrivere rivista 8190, SPI, Torino.
IMPORTANTE officina meccanica assume subito abili operai trasferta e stabilire. Scrv. rivista 2160, SPI, Torino.
MANICURE abile bella presenza cerca. Urso, Galleria San Federico. R1925
MUNITO 2° grado si licenza professionale cercasi istruttore autocarri. Scrivere rivista 2122, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE 1ª categoria cerca lavorante fisso. Telef. 46-707 dalle ore 11-12,30. R1148
PASTICCHIERE compresi cereali. Assunti Berardo 41. 53499
PETTINATRICE abilissima disposta recarsi in Svizzera cercasi. Alloggio, vita buona retribuzione. Telef. 32-963.
REDDITO immobiliare, lavorando casa, richiedendo limite: Tecnical, via Tuscolana, Frigno. 8823
SEGRETARIA pratica contabilità e fatturazione macchine[illegible], [illegible] Telefonare 37-253 ore ufficio. 23441
SIGNORE sole cerca [illegible] fissa indipendente guarentigia seria. Telefonare 268-175. R1072
TUTTOFARE abilissima, casa signorile, presenta, esperienza lungo servizio, referenze controllabili cercano posto per sposi. Telefonare ore pasti 47-657.
TUTTOFARE 35-38enne, presenza, abilissima lavori casa, desiderasi imparare commessa panificio pasticceria, referenze, sennio. Presentarsi: Rigo, corso Francia 15. R1895
URGE lavorante calzolaio nuovo riparazioni. Margarini, corso Spezia 29.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Cimarosa a Napoli

Di ritorno dalla Russia il compositore musicò "I Traci amanti„ - Nonostante l'orribile libretto riuscì a scrivere alcune pagine eccellenti tra le quali emerge la sinfonia

Questa sera alle 20,15 le stazioni del terzo programma trasmettono l'Ouverture e «I Traci amanti» di Domenico Cimarosa.

La ouverture dei Traci amanti di Domenico Cimarosa va eseguita almeno come il saggio del piacevole che è nelle scene di quell'opera comica. Intendiamoci, quella sinfonietta non è da gettar via. Scritta evidentemente da un abile ricco inventore di motivi, e maestro esperitissimo, è di fatto scorrevole e semplicetta, ma quanto laggiù e sciatta! Sopra la produzione strumentale di Cimarosa non emerge nella usuale, innumerevole, quella sorta a partecipare al teatro ha cipolla ed eleganza, pronta varietà di accenti e di colori.

Verso la metà del 1793 Cimarosa tornò a Napoli, donde era partito sei anni prima. L'invito di Caterina II, il non lieto soggiorno a Pietroburgo, la felicissima sosta a Vienna, dov'era nato Il Matrimonio segreto, non gli avevano fatto obliare l'ambiente e il clima partenopeo. E l'accoglienza dei napoletani non avrebbe potuto manifestarsi con maggior fervore. Subito si volle ascoltare quel Matrimonio segreto che, in sera stessa della presentazione, a Vienna, l'imperatore e la corte avevano voluto ricascoltare dalla prima all'ultima battuta. (Sembra una favola, nel confronto con l'impazienza del pubblico d'oggi, che non attende neppure l'ultimo accordo e la chiusura del sipario per alzarsi, e chiacchierando e accendendo la sigaretta muove al bar. C'è da gavettare che, se volesse alla luce un capolavoro qual è Il Matrimonio segreto, il godimento sarebbe attutito dal desiderio delle quattro chiacchiere negli intervalli...). Contentiamoci sera fa replicata allora quella commedia al Teatro dei Fiorentini. Dalla sua parte, il Barbaja aveva il compositore, nominandolo anche maestro della Cappella reale.

Cosa avrebbe ancora composto Cimarosa? Ma neppure ai geni la ciambella riescono tutta ben formata. E la fretta, nemica della scelta e della possibile perfezione, è in tutti tiranneggia. Per quanto poco un ritratto influisca sulla fantasia del musicista e sulla sorte dell'opera, altro è una vicenda sentimentale, come quella di Paolino e di Carolina, altro è l'intreccio dei Traci amanti, mandato da un fattorino come Giuseppe Palomba.

«La scena si finge in Sicilinene, cioè l'isola di Lenno, nell'Arcipelago».

Veniva una breve esemplificazione della scenografia: «Atto primo. Scena I^a: «Spiaggia di mare, dove abbordano due lance con soldati ottomani». Sbarcano il pascià Mustanzir, Giorgione e Selima. Questa si dichiara innamorata di Giorgione, che non le dà retta. Mustanzir propone a Selima di far da schiava alla sua bella: Selima non accetta. Mustanzir domanda a Giorgione se uccise, com'egli aveva comandato, la sua sposa Rosaliana. Giorgione risponde di sì, ma fu sempre al pubblico che la volta da uomo a l'imbarca. Mustanzir dichiara che è sbarcato nell'Arcipelago per sposare un'italiana, della quale loda la bellezza. Con due «a parte» Mustanzir e Giorgione lodano la stessa Lenina. Scena II^a: Padiglione. Osmano vuol chiedere a Mustanzir che fine abbia fatto sua sorella. Incontra Lenina, se ne innamora. Zaccaria interviene, ma la figlia se ne va con Osmano. Lenina torna e chiede scusa a sua madre. Scena III^a: Giardino. Si scopre che Lenina è prigioniera a Osmano, e Mustanzir, e Giorgione. Osmano chiede notizie di una sorella a Mustanzir; l'altro risponde sconvolgente, e se ne va. Giorgione propone a Zaccaria di avvelenare il pascià, e quegli accetta. Rosaliana si svela. A mensa, Mustanzir s'accorge dell'avvelenamento. L'atto finisce confusamente...».

Come Cimarosa abbia creato qua e là alcune pagine eccellenti nell'affettuosità e nell'ingenuità e uno dei prodigi, inesplicabili, dell'arte.

s. v.

Lea Padovani a Saint Vincent: è la vincitrice dello scorso anno

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico sul programma nazionale alle 21 - **Giochiamo alla roulette,** un nuovo tipo di commedia musicale (secondo programma, ore 21) - Il dramma di Fabbri, **Inquisizione,** sugli schermi televisivi (ore 21,15)

VENERDÌ 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: m. 457,9. Torino m. 205,8). — Ore 13: Giornale - Tour de France, partenza sulla tappa Dieppe-Roubaix - 13,20: Almanacco musicale - 14: Giornale - Tour de France, partenza sulla tappa Dieppe-Reggiolo - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,20: Il libro della settimana - Vent'anni fra due guerre a cura di Corrado Barbagallo, a cura di Cesare Spellanzon - 18,45: Le canzoni degli altri - 14: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favati - 14,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Dieppe-Roubaix - Chiarori internazionale - 17,15: Hal-Jean - 17,30: Concerto del soprano Kiki Bussman e del pianista Antonio Beltrami - 18: Gilberto Cioppini e il suo complesso musicale - 18,25: Tour de France: ordine di arrivo sulla tappa Dieppe-Roubaix - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi. Mario Salvatori: «Il "terrore" della malaeronautica» - 18,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,15: Gente di teatro, a cura di Gigi Michelotti. Attori, attrici e critici del teatro rispondono a domande di Pietro Ferrigni (Torick), critico drammatico della "Nazione" di Firenze - Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Armando Fraone - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trenino dei motivi - Orchestra della rassegna diretta da Angelini.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Giorgio Cambissa. Turchi-Tenti: «Concerto n. 1 per archi e organo op. VII n. 4» Vivace-Largo, lo Allegro ma non presto, e) Allegro; Haydn: «Sinfonia n. 104 in re maggiore (London) n. 7» a) Adagio-Allegro, b) Andante, c) Minuetto (Allegro), d) Allegro spiritoso; Martinuzzi: «Toccata» e «Due canzoni» su Wagner: «Rienzi», ouverture. Orchestra sinfonica di Torino. La sinfonia in re maggiore di Haydn fu composta nel 1795 e rappresentata alla 13 sinfonie delle londinesi eseguite perché scritte a Londra (una fu del 1795, fino è considerata una dei ca-

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 207,3. Torino m. 1. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Dischi richiesti - Album della Regione - 18,30: Giornale - Tour de France, sulla tappa Dieppe-Roubaix - Il Quartetto Cetra presenta: Storielle a quattro voci - 14: Il contagocce - Il club dei record assieme: Nuovo Mondi - I classici della musica leggera - 14,30: L'ora della... - 15: Giornale - Tour de France, radiocronaca sulla tappa Dieppe-Roubaix - Orchestra diretta da Ernesto Cantoro e Gianni Ferrio - 16: Dischi richiesti - Il Cid e, a cura di Clara Falconi, regia di Claudio Pino - 16,30: Storia di una maschera - 17: Divertimento - 17,45: Cena di vari bianchi diretta da Renato Costantini - 18: Giornale radio - Tour de France, ordine di arrivo della tappa Dieppe-Roubaix - Mattinate con noi - 19: Don Alessandro e il suo romanzo di Maria Assi-Grimaldi, sceneggiato di Mario Visconti, regia di Pietro Massimo Tarizzo (ancora 4 ultime puntate) - 19,30: Gino Conte e la sua orchestra - 20: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Renzo Martinelli e Adone Carapezzi - 20,30: Il trenino dei motivi - Orchestra della rassegna diretta da Angelini.

Ore 21: **Giochiamo alla roulette»,** avvenimento musicale di Amurri e Bracuccel, compagnia di rivista di Milano, complesso diretto da Pier Emilio Basili, regia di Giulio Scarnicci. Questo nuovo tipo di commedia musicale darà il suo esordio alcune sett'ambiano. I personaggi sono i componenti di una famiglia il cui capo è un capitano di marina alquanto disposto a scrupoli. La vicenda della commedia ha inizio quando il capitano vince, a una trasmissione radiofonica, una cospicua vincita (la «roulette») con cui l'intera famiglia dovrà percorrere diecimila chilometri per un raduno di vespe partecipanti alcune 20 e rotti «vespe». Alla ritirata vincitrice sarà data in premio una casa mobile e la macchina. In ogni trasmissione la famiglia si fermerà in una città italiana, con visita e incontri spassosi - 22: Concerto di Alberto Semprini - Unione notizie - 22,30: Parliamone insieme - 23-23,30: «A fusa d'n mandrone d'a Sanità», radiomontaggio realizzato in occasione della festa popolare per il 3° centenario della Canonizzazione di San Vincenzo Ferreri.

TERZO PROGRAMMA (Torino 11, m. 219,8. Torino m. 1. III). — Ore 18: Zoltan Kodaly: «Sinfonia per violoncello solo» (Allegro maestoso ma appassionato, Adagio, Allegro molto vivace), violoncellista André Navarra - 19,00: La Rassegna: Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino: Il centenario della morte di Mickiewicz, «Le anime» di Edgardo Sordini, Sorrisi africani poesie di Jan Lechon Kasprowicz - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera. D. Cimarosa: «I Traci amanti», ouverture, orchestra diretta dall'Autore - Alessandro Scarlatti: «Il Napoli diretta da Franco Caracciolo) I. Pizzetti: «Concerto dell'estate» (Allegro) (Tempo adagio), Notturno (Largo), Giga (Allegro vigoroso)], orchestra sinfonica di Roma diretta dall'Autore - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Parlate delle stelle» (a Luna in the Sky), musical play di Maxwell Anderson e Kurt Weill, traduzione e riduzione radiofonica di Franco Cancogni e Ettore Vinciani, compagnia di prosa di Roma, orchestra e cori dell'omonima lirica americana diretti da Maurice Levine, scenario Teddi Dixon, luci Mayhew, Sheila Dunne, Herbert Anderson, Frank Rosse, Julian Mayfield, Guy Spaull, regia di Anton Giulio Majano. Quando «musical play» è un genere di spettacolo poco noto in Italia: esso si avvale in quale misura delle prose e della musica, del parlato e del canto, con separazione classiche e moderne; quindi come di «Porgy and Bess» o «Lost in the Stars», che spettacolarità in America ha ottenuto molto successo. Questo «Parlate delle stelle» è ambientato nel Sud Africa, narra la triste storia di un negro che, abbandonata la sua terra, si reca in città, alla ricerca del figlio perduto, fra le ostilità dei bianchi.

ROMA II (m. 1500). — Dalle ore 19,35 alle ore 7: «Notiziario dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Mosaico d'Italia: Cella antica - 18: «Un parlamentino al convento», film, regia di Vittorio De Sica; interpreti: Carla Del Poggio, Leonardo Cortese - 21: Telegiornale - 21,15: «L'inquisizione», di Diego Fabbri, adattamento televisivo di Roberto Verzoni, regia di Daniele D'Anza. Dim emigrati salgono a un più lungo legame tradizionalmente a fatti misteriosi: si giungono per invocare, in modo diverso, un miracolo: lui, rivenuto dalla tella tra il bandiera bianca di Dio e l'impurità della sua natura; lei, i cui sensi e il sapore del peccato torturano, tra l'intervento bizzarro di una commendatrice e un Principalone. Lui, Renato, è tormentato per aver ripudiato la propria fidanzata lei, Angela, è straziata dal ricordo del tentativo di uccidere e di uccidersi. Quando essi incontrano un giovane prete, don Sergio, che, non ancora di 30, rivuole la sua libertà mercante calpestando la dignità del sacerdote. Il loro intimo tormento diventa comune disdetta, e sembra che essi si aggreghino uno all'altro, torturati da disdicevoli mali. Ma il male è, in definitiva, unico per tutti e ciascuno: e la ricerca di una compagnia per non restare soli. L'ebbia ricostruita la loro vita coniugale detestata; e il miracolo si compie: un miracolo per ottenere il quale il vecchio abate non ha fatto altro che pregare - Al termine della commedia: Replica Telegiornale.

SABATO 9 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Giornale radio - 8,45-10: La commedia umana - 11: Storie e leggende di castelli italiani - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - Tour de France - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cronache cinematografiche - 14,45: Le opinioni degli altri - 14: Lezione di tedesco - 14,15: Tour de France - 17,15: Scorsa Radio - 18: Orchestra romana - Il pianista «Antonio Bertoli» - 18,25: Tour de France - 18,30: Musica operistica - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra Brigada - 20: Fisarmonica Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trenino dei motivi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Orchestra Masso - 22: Assondo - 22,30: La bacchetta d'oro - 23,10: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Hilberi - 10-11: Arie d'opera - 12: Canzoni del Festival napoletano - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Tour de France - Le abbiamo scelte per voi - 14: Il contagocce - 14,30: Echerni e ritratti - I nostri colloqui: Ernesto Calindri - 15: Giornale - Tour de France - Orchestre Cergoli e Canfora - 16: «Il treno delle 6,17» - 17: Successi di tutto il mondo - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Segurini - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Il trenino dei motivi - «Cielo» - 21: «Don Pasquale», di Donizetti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18.15: Musiche di J. E. Ortiz - 19,30: L'Approfondito - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola Antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico; Inni napoletani; Inni spagnoli - Musica spagnola - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Orizzonte - 18,15: «Attenzione, pericolo», telefilm - 21: Telegiornale - Settimana sportiva - Il punto della settimana - 21,35: Fatti protagonisti - 21,50: «La diligenza», telefilm - 22,30: Lassie Park - 22,45: Ultime giorni di TV.

PER L'ASSEGNAZIONE DELLE «GROLLE» D'ORO DEL CINEMA

Pioggia di stelle stasera a Saint Vincent

Arrivo anticipato di Lea Padovani (dalla Spagna) e di Jeanne Hugo - Judy Holliday, l'attrice più attesa «Senso» e «L'oro di Napoli» in gara per il miglior film - Giulietta Masina temibile concorrente per Alida Valli

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, venerdì sera.

L'attrice più attesa a Saint Vincent per l'assegnazione del terzo premio cinematografico consistente in tre «grolle» d'oro, coppe di oro massiccio che pesano circa un chilo, è Judy Holliday, la querula e petulante interprete di *Nata ieri*. I curiosi la vogliono vedere, non la vogliono soprattutto sentire e parlare, sinceramente se davvero ha quella voce belante e se sa pronunciare con l'inimitabile tono di oca convinta la battuta diventata famosa: «Calabrache».

Naturalmente anche la altre divo sono attese al varco con una certa curiosità. Ieri sera prima fra tutte il arrivata Lea Padovani, reduce da un viaggio in Spagna durato un mese. «Che brutto paese è la Spagna — ha esclamato la dinamica interprete di *Il pane che la fatto vincere la* "grolla" d'oro lo scorso anno. — Mi sembra impossibile che in un paese simile siano nati Michele Cervantes, Tirso de Molina, Lope de Vega e Calderon de la Barca. In Spagna io non ho trovato niente di all'altezza quanti autori hanno scritto».

Un silenzio imbarazzato si è avuto al banco del bar dove l'attrice faceva il resoconto del suo viaggio spagnuolo. Ma a Saint Vincent si viene per stare quelli a dire quattro maldicenze sui colleghi e soprattutto sulle colleghe e non per fare la storia letteraria e artistica della Spagna. Il guaio è che Lea Padovani non è di quelle attrici che amino soltanto la maldicenza; affronta sempre grossi problemi che vuol risolvere ad ogni costo.

Jeanne Hugo una bellezza francese che sale rapidamente l'arco del firmamento cinematografico italiano la stava ad ascoltare quieta; attendeva l'arrivo del grosso delle stelle, — un vero stock alle dipendenze di Renato Morazzani, tiranno di attrici e attori ai quali fa compiere lunghi giri attraverso la penisola.

Fra le attrici che questa sera alloreranno al Casino ci garantiscono buoni nomi, da Silvana Pampanini non stanca del viaggio che l'ha portata a toccare gli antipodi di questo vecchio mondo a Valentina Cortese, Franca Marzi, Fulvia Franco, Maria Fiore.

Alida Valli ha assicurato che arriverà, ma non si può essere certi di ciò che promette l'estrosa interprete del film Senso. Lo stesso potrebbe accadere a Sofia Loren; è vero che non arriverà Gina Lollobrigida l'antagonista diretta e più temibile, ma si sarà Silvana Pampanini.

Fra gli attori oltre a Vittorio De Sica, che è un po' un veterano delle «grolle d'oro» arriveranno Marcello Mastroianni, Massimo Girotti, Ettore Manni, Folco Lulli e Jacques Sernas, cioè il meglio dei nostri attori giovani.

La premiazione avverrà questa sera durante un pranzo di gala; i nomi dei vincitori non sono ancora noti ma la schiera dei probabili si stringe sempre più. Il concorrente più temibile per Vittorio De Sica è Luchino Visconti, e la concorrente di Alida Valli è Giulietta Masina, quella di Marcello Mastroianni è Alberto Sordi.

Francesco Rosso

Le cifre stanziate per il cinema nel bilancio

Roma, venerdì sera.

Nel bilancio del prossimo esercizio finanziario 1955-56 iniziatosi col 1° luglio, si apprende che per il cinema sono stanziate le seguenti somme: 3 miliardi di lire per premi a film «nazionali» in genere (premi a favore dei produttori); 1 miliardo e 400 milioni di lire per premi ai film riconosciuti di particolare valore artistico (premi sempre a favore dei produttori); 20 milioni di lire per premi a film di carattere documentario, da corrispondere ai produttori; 1 miliardo e 400 milioni di lire per premi ai cortometraggi, sempre a favore dei produttori; 800 milioni di lire per contributo ai produttori di cortometraggi di particolare valore tecnico-artistico; 1 miliardo di lire per premi ai film di attualità, da erogare ai produttori, ecc.

Una festa improvvisata

XXVI. — *Dopo lo scalzamento della banca nazionale di Nevada e il colpo contro quella di Jerilderie, la banda dei Kelly composta dai fratelli Ned e Dan Kelly da Steve Hart e da Joe Byrne, organizza un piano diabolico per vendicarsi di Aaron Sherritt, che li ha traditi, e della polizia che sta loro dando spietatamente la caccia. Sherritt viene attaccato nella sua casa, che è continuamente presidiata da quattro agenti, e ucciso. Gli agenti credendo di aver a che fare con molti banditi non osano uscire per affrontarli e Dan Kelly e Joe Byrne che hanno fatto il colpo da soli, paghi di aver abbattuto Sherritt, se ne vanno. Intanto Ned Kelly e Steve Hart si sono recati ad una curva della ferrovia per divellerne la rotaia e far deragliare il treno di agenti che la polizia non tarderà a mandare per l'eccidio di Sherritt. Ma non riescono a togliere il più piccolo bullone. Allora richiedono l'aiuto, armi in pugno, ad un gruppo di manovali ed al capostazione del villaggio di Glenrowan. Ma anche essi non sono pratici e bisogna ricorrere ai due aggiustatori del villaggio che compiono il lavoro sotto la minaccia delle rivoltelle di Ned. Intanto fanno ritorno Dan Kelly e Joe Byrne, ma il treno di agenti ancora non si vede.*

I fuorilegge si recano a catturare anche il ricevitore postale Reynold, poi s'impadroniscono anche dell'unico agente locale, certo Bracken, che si trova malato a casa sua. Insieme agli altri prigionieri, i due funzionari vengono condotti all'albergo Jones al cui proprietario, che conosce, Ned chiede di dar da bere a tutti. «Divertitevi — dice Ned a tutti quanti — e non dubitate che non vi terremo sotto chiave a lungo. Appena avremo distrutta la facciata con gli agenti del treno locale che stiamo per far deragliare, sarete liberi». Birra e whisky non tardano a correre a fiotti. Uno dei fuorilegge sta a guardia dei prigionieri; gli altri si adoperano in una stanza dove si fanno servire anch'essi da bere. Sui tavoli i banditi hanno posato i pesanti oggetti che hanno trasportato fin lì a dorso di cavallo. Si tratta di rudimentali corazze forgiate con l'acciaio dei vomeri rubati. E' stata questa la grande idea di Ned. In previsione di dover lottare con un numero preponderante di agenti, egli ha pensato di blindare i suoi uomini e di corazzare se stesso. Verso le due del pomeriggio davanti all'albergo Jones passa una vettura. In essa sono il maestro di scuola di Glenrowan, M. Thomas Curnow, sua moglie, sua sorella e i suoi bambini. Presso la vettura caracolla il fratello della signora Curnow. Più lontano è un certo signor Delaney. I fuorilegge catturano tutti, e Ned riconoscendo in Delaney un benevolo ausiliario della polizia vuole abbatterlo a colpi di pistola. Delaney ha un bel mettersi in ginocchio, a supplicare, promettendo che mai più avrà contatti con la polizia. Ned sarebbe inesorabile se non intervenisse in blocco la famiglia Curnow a perorare la causa del malcapitato con molta eloquenza. Ned, vinto,

concede la grazia. Intanto le ore passano ed il treno speciale della polizia non arriva. Per ammazzare il tempo i prigionieri dell'albergo Jones organizzano dei giochi di società, e quando il signor Jones porta una fisarmonica, qualcuno se ne impadronisce e comincia a suonare una giga. Ben presto tutti ballano, ed i fuorilegge sono fra i più instancabili ballerini. Giunge il crepuscolo. I fuorilegge che l'alcool ha reso magnanimi, autorizzano la signora Stanistreet ed i suoi bambini

da una parte e il maestro di scuola Curnow con la sua famiglia dall'altra a ritornare alle proprie case. «Non sognate troppo rumorosamente» raccomanda loro Ned. All'albergo Jones continua la festa. E' prossima l'alba

quando da lontano si ode un fischio di locomotiva. Il treno della polizia sta per giungere, finalmente, ma con ventiquattro ore di ritardo sul previsto. Subito i quattro fuorilegge rivestono le armature e prendono le loro armi. Ci sarà un'atmosfera un po' infuocata!

Ned Kelly il bandito

Segue: ***Un segnale rosso nella notte***

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

CHIMICO galvanotecnico pratico qualitasi bagno, incisatura elettrochimica elettroformatura smaltati, offresi come capo verso sera ditta, disposto trasferirsi, primarie referenze. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. R1978

DATTILOGRAFA istruita svelta precisa lavori ufficio, libera subito. Telefonare 770-306. 8823

DIRIGENTE tecnico anni 40, lunga esperienza meccanica pentolifica e carpenteria metallica, attestati e programmazioni. Offresi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 6483

DISTINTA colta seria persona occuperebbesi dama compagnia governo bambini assistenza persona sola. Carta libera 4803, Castelnuovo Belbo, Asti.

PATENTE 2° grado lunga pratica cercherebbesi qualunque lavoro. Tel. 859-420

RAGIONIERE pensionato contabilità direzione amministrazioni offresi anche saltuariamente o domicilio. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. R1002

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti per Torino e provincia. Scrivere Casella 51 R, SPI, Milano. 8746

INTRODOTTO elettrodomestici Piemonte, rappresenterebbe seria casa. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. R1899

PELLETTERIA buona ditta cerca rappresentante introdotto per Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino.

PRODUTTORE introdotto vendita rateale abbigliamento, condizioni vantaggiose. Referenze (inutile). Manifattura Abetone, Accademia Selanza 2. R1945

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MARCIA competente consegnando orecchini smarrito domenica presso O. Cesare, Telefonare 302-008. 0486

MARCIA consegnando portacchia Angeli Custodi, via Avogadro, borsa documenti 95/bis, Nicolino Lovisolo sabato 103 via Arsivescovado sabato sera. R1166

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI lucchi, cura clavelli, massaggi massaggi San Francesco d'Assisi 28, Telefonare 41-065. 8738

20 AVVISI VARI L. 40 p.p.

A bacchettini accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574

A macchine cucire al applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Ristorante 11. Tel. 42-977. 173

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine con mobiletti da L. 42.000. Rodio 5 rateale da L. 20.000. Lotti, Mirafiori 61. 8018

A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente e Mobili di Canto», via S. Francesco da Paola 17 ang. via Gioberti (primo piano). Assortimento di pregiatissimi 7800

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informative. Ratazzi 11. Telefono 528-454. 82200

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lavatoi, alberga, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Valdocco 97. 9083

ABBIATE precede falliture trasferanno informazioni private, protestitronicali, sorveglianza. Fellenzi, C. Alberto 40-51. Telefonare 47-372. 940

ABBUONAMENTI accertamenti, informazioni pubblicitarie, rimborsi, rimborsi commerciali. Cittadini dell'Ovalino, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-540. 8367

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 1. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTO bellotta domestico forno accessori oggetti necessimae libri. T. 290-535.

ALASIA, Vineatia S. Servizio, libreria, cartoleria, lavori, scolari, sedie, studi completi; classici, moderno. Richiedete catalogo. 8278

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Piedi 23, cento camere, lusso, rateale. Assortimento, nuovissimo, fabbricazione propria, sconto 20 %. Ratenzioni. 311

ARCOCCASIONE mobili, liquidazioni matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendite rateali senza anticipo. Quaglia, Barriera 29. 5177

ARREDATEVI Club del Mobile, Regina ang. Bottini. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, pranzi - armadi 36.000. Facilitazioni. 4781

ASSORTIMENTO camere 165.000 195.000 250.000, 280.000 Chippendale, Barocco Moderne, Pranzi, tinelli, cucine. Sconto 10%. Rilli, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Corso Vercelli 24. 9230

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 38.000; Lampade 30 fornite, Principe Amedeo 11 bis. 3819

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica, Pallieri 6. Tel. 63-598.

BRILLANTI vendesi assicuro massimo interesse di investimento rivolgersi direttamente in Sestiere, XX Settembre 65. 98363

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuovo occasioni. Mayer, Botero 4. 4165

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità tinelli, pranzi, vendesi anche singoli mobili articoli. Interpellateci. Alasia, Torino 5. 6379

DIECIMILA cerbi Correte pieghevoli impilabili; legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Visti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio cinque. 7500

FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Xavier, Crosley, ecc. Cucine, Lavatrici, Aspirapolveri, Lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali, Brioso, Corso Vittorio 58. Mensmondo.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari. Barcaria, Garibaldi 74, Torino. 3014

L'ARREDAMENTO che desiderate è a prezzi disponibilissimi. Mobili Moreno via Valperga Caluso angolo via Belfiore 40 via Nizza 34. (Facilitazioni). 10328

MAGLIERISTI! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Cascri, Arsenale 40.

MOBILI Bianco, piazza Solferino 10 bis, soletti, cassone 6 posti 95.000, cucine 32.000, camerette lussuose quattro americane. 3199

MOBILI e l'arabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Camerona», Vercelli 23, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefono 77-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Cray, 20 rate camere 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2. 508

MOBILI, mobili fiducia camera 80.000 soletti 38.000, sala 110.000. Facilitazioni. Primera 20 (Porta Palazzo). 202

MUTUAM, la macchina semplice che non si affida per conseguire notevolissimi risparmi. Corso Castello, c. Vittorio 73.

OCCASIONISSIMA, artigiano svenda bellissima sala pranzo magnifica, listarella. 160.000. Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, riparate in estate, cestano meno, lavoro meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 12, telefono 595-596. 1260

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Consoglio. Po 20, telef. 883-798.

POLTRONE letto umbili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cantrie, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio, cinque. 6379

PRIVATO vende bella Frassi, rigatino armadio, elettrodomestico Frateur, cedesi convivisti. Telefonare 40-821. R1176

RINNOVATE la Vostra casa dando mobili tarati in cambio nuovi. Rimanenza resti, Mobili Martini, Saluzzo 63. 4253

SCIOGLIMENTI conti, sconto 15 % mobili artistici, Ravera, Bolero 10. Solferino 14.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38 (facilitazioni, zona24). Telefono 45-983. 2014

SVENDITA occasionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 4.

TAGLIERINI eleganzissimi segnabili signora 12-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 307

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 9906

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100/103. Ardea 5 marzo, Topo C. Belvedere, giardinetta. Corso Brescia 4. 8328

A solo interesse bancario la filiale servizione, anticipo, cessata ai autoveicoli. 5. Quintino 4 bis. Tel. 58-000.

ARA, vende 600 nuova .102, 1100 E., Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permuta rateazioni. Corso Regina 168. 8127

ABBIAMO Ardea, 1400, 102, 1100 E., 1100 camioncino, 500 C giardinetta. Cavalieri, Brescia 18. 7215

ABBIAMO auto-ultra qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-178.

ABBIAMO camioncini 10 quintali, 7 quintali, 5 quintali, nuovi ed usati. Corso Brescia 4. 8328

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Automobile, Vinzaglio 6. T1363

ACQUISTO cuscinetti 102 da meccanografico. Telefonare 40-330. 7696

ALFA Romeo, 1900 Super perfetta, berlinetta, rateizza. Berlo Vien; Filadelfia 81, Torino, Telefonare 390-319. 2185

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 500 consegna immediata, 1100 Sport Farina, Ardea 5 marzo, 103, 1100; Derby Bertone, 1100 A e B, 1400 recente, Belvedere, 500 C furgone. Cambi, lunghe rateazioni. 8993

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 1100 Sport Farina, 103, Ardea, 5-5 marzo, 500 consegna immediata, 1100 ABE, Belvedere, 500 C scoperto, giardinetta legno. Cambi, lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Bordino, via Nizza n. 21, telef. 683-218, 1400 ultimissima, 103 e 600 normali, elaborate fuori serie Tiguale, consegna immediata. Rateazioni. 4924

ALL'AUTOSALONE Tonolese, Nizza 287 bis, telefono 42-535, occasionissime 600, 103, 1400, 1100 A, Ardea, Aurelia G.T. 2ª serie, Aurelia Spec Turismo beloriette, Alfa 1900 Super, Assortimento Alfa da 650.000. Cambi, rateazioni.

APPIA, Aurelia S-16 perfette condizioni, piazza Adriano 5, telefono 51-110

APRILIA motore 21.000 nuovissima perfetta L. 200.000, Fiat 1400 L. 260.000, camioncino 1100 pianale 100.000. San Secondo 33. 7873

ARDEA 5 marzo, 600 Bonds Gestione, consegna immediata 500 C furgoncini Aprilia 1500 eccezionalissima. Rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 31.

AURELIA Tritone 2500 semimovo, Aurelia B 21, Aurelia cabriolet B 10, cambi rateazione. Autosalone «S.M.», Nizza 34, Tommaso 22. R1947

AUTOAGENZIA «Casina», via Orazio Vallo 3, tredici Appia, occasioni 500, Aurelia G.T. belvedere, 1400 Dalmo, bellissima 1100 E, giardinetta Vinci, belvedere recentissime, giardinette 500C e vetture furgoni Lancia, 1100C diari quintali 815 semimovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-238. 5506

AUTOGARRI 626-668-680, tre anni rigistrati, garantiti, autovetture. Facilitazioni. Sten, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

**AU

ULTIME NOTIZIE

Stamane al Palazzo di Giustizia di Milano

Assediata dalla folla Sofia Loren in Tribunale

L'attrice è stata citata come testimone al processo intentato contro la moglie del padre - Ottanta agenti mobilitati per trattenere il pubblico - L'udienza sospesa alle 10 e rimandata al pomeriggio per l'assenza dell'imputata

Milano, venerdì sera.

L'annunciata ripresa del processo intentato dalla signorina Maria Scicolone, sorella della nota diva del cinema Sofia Loren, contro la moglie del padre di entrambe, signora Nella Rivolta, per la nota vicenda del nome paterno che la Rivolta contesta a Maria Scicolone e le conseguenti dichiarazioni rese pubbliche su giornali e riviste milanesi con lettere della stessa Rivolta, si è avuta oggi alla 1ª Sezione del Tribunale di Milano.

L'udienza è stata aperta alle 9,30; erano presenti in aula insieme alla Maria Scicolone il padre Riccardo, la sorella attrice e la loro rispettiva madre signora Romilda Villani; assente invece la signora Rivolta. Un pubblico enorme si era dato convegno negli ambulacri fin dalle 8,30 mentre una ottantina di agenti della polizia Celere prestavano servizio d'ordine.

Sofia Loren, motivo principale della curiosità quasi morbosa del pubblico, è apparsa serenissima e cordialissima con tutti, si è assoggettata volentieri ad una specie di affettuoso assedio da parte di numerosi ammiratori e ammiratrici, cui ha di buon grado concesso autografi e ricordi.

Una sciame di fotoreporters e di cronisti era ad attenderla nei corridoi ed appena la diva è stata individuata venne fatta segno al simultaneo lampeggiare dei flashes. Vestiva una principessa di seta rosa pallido a fiorami, molto accollata, calzava scarpe di pelle color viola chiaro e della stessa polare erano pure la borsetta e i guanti.

Ogni tanto Sofia Loren si schermiva graziosamente per gli incessanti assalti dei curiosi, e si copriva il volto con un piccolo ventaglio. Ai polsi non aveva gioielli ma soltanto un piccolo orologio d'oro a braccialetto e un anello le ornava l'anulare sinistro. Avvicinata da alcuni giornalisti Sofia Loren ha anche risposto a qualche domanda: «Non avevo che 14 anni quando mio padre, separatosi dalla signora Rivolta, tentò di tornare a vivere con nostra madre e con noi. Non posso quindi ricordare gran che della situazione familiare. Comunque è evidente che in questa faccenda io c'entro ben poco, né mi pare debba interessarmene più di quanto non faccio in ossequio alla giustizia che ha ritenuto doveroso, al fine di risolvere una incresciosa questione, di citarmi quale testimone». Richiesta se nei suoi preparativi immediati c'è anche quello di partecipare al prossimo Festival del cinema a Venezia, Sofia Loren ha risposto: «Per ora non ho alcun progetto degno della vostra attenzione; ma ritengo molto improbabile la mia partecipazione alla grande manifestazione veneziana».

Sofia Loren è arrivata a Milano direttamente dalla capitale stamattina col rapido delle 8,18 e insieme alla madre, al padre e alla sorella si è recata immediatamente all'Hotel Palace dove fin da ieri sera erano state prenotate per telefono alcune camere.

In apertura di udienza il Presidente consigliere Virgadamo, dopo aver constatato l'assenza dell'imputata signora Rivolta, su richiesta del difensore di questa, avv. Storloni che ha presentato giustificazione della sua patrocinata contratta ad un involontario ritardo nel suo arrivo a Milano, ha deciso di sospendere la causa e di riprenderla nel pomeriggio alle ore 16.

L'aula si è subito sgombrata e Sofia Loren, al braccio della madre, avendo a fianco la sorella e il padre, si è immediatamente diretta alla uscita di palazzo di Giustizia, seguita da carabinieri e da agenti di polizia in borghese e in divisa che hanno dovuto proteggerla da un nuovo assalto dei suoi ammiratori che intanto erano andati ulteriormente aumentando, e dei fotografi tornati alla carica con i loro obiettivi.

Giunta all'uscita di via Luciano Manara la famiglia di Sofia Loren è montata a bordo di una lussuosa automobile nera che si è velocemente allontanata verso il centro della città.

Una recente foto dell'attrice Sofia Loren

Un disco volante avrebbe tentato di atterrare a Rovigo

Rovigo, venerdì sera.

Un disco volante avrebbe tentato di atterrare nella campagna di Badia Polesine, poi avrebbe ripreso quota scomparendo a grande velocità in direzione dell'Adige. Così hanno dichiarato due giovani, il Marine Arrigo Munerato e il 25enne Bruno Baccaglini, da Lendinara. Secondo il loro racconto essi stavano lavorando alla sistemazione del fondo stradale della nuova provinciale Badia-Occhiobello quando scorgevano, alta nel cielo, una strana macchina volante puntare decisamente verso lo spazio erboso poco discosto dalla strada.

Immediatamente i due informavano il cicl[illegible] sul luogo del probabile atterraggio. Giunti sul posto, notavano il preteso disco volante che si arrestava a una decina di metri dal suolo: nella parte superiore aveva due oculi che sembravano attaccati per le basi e sotto un cilindro assottigliato alle estremità. Dopo una breve sosta, il «disco» riprendeva repentinamente quota e si allontanava.

Terrorizzati, il Munerato e il Baccaglini abbandonavano il ciclomotore allontanandosi e raggiungendo altri due compagni di lavoro che, da lontano, avevano visto la scena.

Oscura tragedia a Mongelice

Ucciso dalla donna presso cui era in pensione

Padova, venerdì sera.

Un oscuro dramma è scoppiato improvvisamente a Monselice: la quarantunenne Erminia Medicato di Carto, maritata ad Ottavio Casarin, ha ucciso con sette colpi di pistola il guardiafili delle poste alle dipendenze della direzione di Venezia, Giuseppe Paladino di Raffaele, di 35 anni, da Chioggia Rapano (Polesine), freddandolo all'istante. La tragedia è avvenuta nell'abitazione della Medicato, dove il Paladino era a pensione.

La donna che poco dopo si è costituita ai carabinieri, ha dichiarato di avere compiuto l'omicidio per motivi d'onore. Su questi motivi si stanno svolgendo le indagini dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria.

L'eruzione dell'Etna aumenta d'intensità: dal cratere di nord-est, insieme a forti boati, viene fuori una densa nuvola di vapori e vengono lanciati in aria senza intermittenza bolidi di magma incandescente. (Telefoto)

SOPRALUOGO NEL CAMPOSANTO

Nessun tesoro nella cassa di Cuorgnè

Presenti il pretore e i carabinieri, è stato aperto il misterioso loculo n. 144 - La cassetta di rovere non conteneva oro e gioielli, ma i resti di una donna morta quarant'anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

Cuorgnè, venerdì sera.

La popolazione di Cuorgnè era incuriosita al e ne per il mistero del loculo numero 144 del suo cimitero. Diremo che il mistero stesso era di lunga data e già sbiadito. Due anni or sono il signor Giovanni Cibrario, presidente di tutto ciò che riguarda il cimitero, aveva constatato che uno dei 300 loculi del cosiddetto «colombario», dove sono raccolti i cadaveri risumati, non figurava in bilancio per l'avvenuta vendita, mentre non risultava libero. Era il loculo numero 144. Impossibile scoprire a chi appartenesse perchè a differenza di tutti gli altri, contenenti il nome o il cognome del defunto, con la data di nascita e quella della morte, spessissimo anche con relativa fotografia e qualche fiore, questo era nudo: sulla calce di chiusura altro non si vedeva che una rozza sigla variamente interpretata: S.S. 44 o R.R. 44.

Interrogato in proposito il custode del cimitero signor Domenico Bernardi, in carica dal 1948, egli asseriva che la tomba c'era già prima del suo arrivo. Allora si pensò a misteri di guerra, anzitutto alla sepoltura clandestina di qualche morte violenta, ma si dovette rinunciare all'ipotesi data l'esiguità del loculo, a meno che non si trattasse di un bambino: profondità centimetri 40 per 25 di [illegible] e 38 di larghezza. Così delusa, l'immaginazione ripiegò su esplosivi o gioielli.

Senonchè, interrogato il precedente custode del cimitero, signor Angelo Ceratto, la cui attività s'era svolta dal 1940 al 1953, disse pure lui che la tomba era già così alla sua venuta. Più indietro non si poteva risalire perchè gli altri custodi erano già defunti. Nella speranza di trovare una spiegazione attraverso qualche scritta contenuto nell'interno, si procedette all'apertura ufficiale del loculo. Vi si trovò una cassa di modesta proporzioni in rovere con una semplice croce sul coperchio tirata giù con un punteruolo. Dal peso leggero bisognava escludere l'esistenza di gioielli o preziosi. La legge vietava andare oltre senza la debita autorizzazione e al mistero non si poteva più.

Ottenuta finalmente l'autorizzazione, stamane loculo e cassa sono stati aperti alla presenza del pretore Giovanni Fornelli, dei carabinieri, del custode Bernardi, dell'ufficiale sanitario Giovanni Berardi, dopo aver provveduto alle sgombero del cimitero, compresi coloro che pregavano sulle tombe, e averne chiusi a chiave i pesanti cancelli. Un funerale ha dovuto attendere fuori per circa un'ora.

La cassa di rovere con la sua piccola croce umile ne conteneva un'altra di zinco. Aperta questa si sono trovati i resti di un cadavere [illegible] di terra dopo i dieci anni consuetudinari. Erano ossa soltanto con qualche avanzo di stoffa nera e un paio di scarpe. Nessuna scritta, nemmeno la ripetizione di quelle S.S. 44 o R.R. 44. Il cadavere era quello di una donna di età media la cui morte risalirebbe a circa 40 anni or sono.

Con tutta probabilità [illegible] occupò il loculo abusivamente per astuzia di parenti che volevo evitare la relativa spesa, d'accordo con il [illegible] di allora. Donde l'anonimato. E' da escludere viceversa che qualche altro loculo considerato inoccupato sia vuoto.

Antonio Antonucci

Una cascina distrutta dalle fiamme a Carignano

Carignano, venerdì sera.

Stanotte, verso le due, la cascina dei fratelli Cavaglià, situata a Totti Ferraroni di Carignano, si è incendiata per autocombustione del fieno. Tutto il fabbricato ed il raccolto agricolo, fra cui 300 quintali di grano, sono andati distrutti. Solo qualche masserizia ed il bestiame sono stati salvati. Il sinistro è stato domato dai pompieri di Torino e di Carignano. I danni, [illegible] un primo bilancio, si aggirano sui 30 milioni di lire.

Le indagini per l'uccisione della quattordicenne

Quattro giovani fermati per il delitto di Levaldigi

All'alba i carabinieri avevano portato in caserma un girovago: più tardi è stato rilasciato, essendo emersa la sua innocenza - Alcuni indizi contro i quattro attualmente in cella di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, venerdì sera.

Qualcosa di nuovo è maturato questa notte: ai carabinieri è stato indicato un giovane girovago quale possibile assassino della quattordicenne Anna Pugliero di Levaldigi. Il maresciallo e tre carabinieri sono usciti alle 4,30 per sorprenderlo e fermarlo. Lo cercano tra Vottignasco e Villafalletto nell'ambiente dei girovaghi che hanno sede in questi due comuni. Sarebbe un giovane veneto e si dice che alla mano sinistra porti i segni dei denti della sua vittima. Anna Pugliero quando fu gettata a terra, a cento metri dalla cascina, affondò i denti nella mano che la soffocava ed il sangue sprizzò sul suo vestito. La morsicatura è l'unico segno che per ora distingue l'assassino.

E' stato ancora accertato che la ragazza morì soffocata perchè la mano omicida le spinse in bocca un fazzoletto. Tanto premette che il fazzoletto penetrò nell'esofago, e nessuno dei soccorritori lo vide. Non la sorella Rosina che accolse le ultime parole della morente: «Non ne posso più». (A proposito di questa circostanza: è proprio credibile la sorella Rosina? Come poteva Anna parlare se la gola era chiusa da un fazzoletto?). Non il padre Giovenale, quando tornò dopo il vano inseguimento dell'assassino. Il parroco don Daniele che tentò invano la respirazione artificiale, ed il medico condotto dottor Gallo che accertò la morte.

La nuova pista è seguita con fiducia dai carabinieri, i quali tuttavia non abbandonano altre indicazioni.

Scade domani il termine del fermo di tre giorni autorizzati dal pretore dott. Spaziani per controllare gli alibi del girovago cremonese sorpreso alla trattoria Paschetto. Quasi di sicuro sarà rimesso in libertà.

Il giovane di Vottignasco alle 10 è stato però rilasciato. Si sospettava di lui perchè già era stato in una casa di correzione. Martedì aveva lasciato il paese, dove lavorava a trasportare pietre per conto di un'impresa che ripara la strada comunale. La sua assenza ed i suoi precedenti avevano fatto pensare che fosse lui l'assassino di Anna. Però stamane è tornato e i carabinieri lo attendevano. Ha potuto dimostrare che si era recato a Costigliole d'Asti a ritirare degli abiti.

Mancata questa pista, un'altra è stata indicata a Villafalletto. Da una settimana è scomparso un ragazzo sui 20 anni di Vermante sopra Cuneo. Si era presentato al tempo delle ciliegie alla cascina Olmetto dicendo lavoro. Il padrona della cascina, Battista Testa, l'aveva accolto come bracciante. Ben presto però ebbe a lagnarsi. Il giovanotto lavorava poco, rubava molto e non per nulla rispettava verso la moglie del Testa. Prima di andarsene cercò di rubare anche una bicicletta, ma fu sorpreso in tempo.

A mezzogiorno, nella caserma dei carabinieri di Genola, si trovavano quattro giovani. Su di tutti pendono degli indizi, contro nessuno si hanno delle prove. Il pretore dott. Spaziani ha autorizzato il fermo per sette giorni perchè siano chiarite le loro rispettive posizioni.

Giovanni Trovati

S.O.S.: «Abbiamo un moribondo a bordo»

L'intervento delle autorità marittime di Catania strappa alla morte un polacco

Catania, venerdì sera.

Un radiogramma lanciato dalla nave-scuola polacca *Dar Pomorza*, navigante al largo della Sicilia, è stato captato ieri sera dalla radio della Capitaneria di porto. Il comandante della nave specificava di avere a bordo un allievo ufficiale moribondo per un improvviso attacco di appendicite con pericolo di peritonite; a bordo mancavano le attrezzature necessarie per un intervento chirurgico.

«Siamo al limite delle acque territoriali — concludeva l'appello — a macchine ferme e chiediamo soccorso».

La Capitaneria di porto dava immediata comunicazione al distaccamento marittimo della Guardia di Finanza che metteva subito in mare una motolancia la quale raggiungeva rapidamente la nave-scuola. In breve tempo si effettuava il trasbordo e la motolancia puntava, quindi, verso il porto di Catania, sul cui molo era già un'autoambulanza dell'ospedale Vittorio Emanuele.

Il malato, l'allievo Albert Mistrò di 20 anni, giungeva così all'ospedale dove veniva sottoposto all'immediato intervento che ha dato buon esito.

Bimbo assalito nel sonno da quattro grossi topi

Biella, venerdì sera.

In una modesta abitazione del rione Vernato in scorsa notte il piccolo Luigino Pregnolato, di 3 anni, è stato assalito da quattro grossi topi. Svegliatosi di soprassalto, alla vista dei roditori il bimbo lanciava un grido che metteva in allarme i genitori. Babbo e mamma potevano così mettere in fuga a colpi di cuscino i topi prima che mordessero il figlioletto.

Il cadavere di un calzolaio trovato da un pescatore

Lodi, venerdì sera.

Ieri un pescatore, mentre gettava le reti nell'Adda, vedeva il cadavere di un uomo che galleggiava sull'acqua. Chiamati i carabinieri, il corpo dell'annegato veniva trasportato al cimitero di Montanaro e identificato. Si tratta di un calzolaio di 72 anni, Giovanni Passani, da Rivolta d'Adda.

Vecchio sacerdote a piedi da Alessandria a Varallo

Alessandria, venerdì sera.

Il sacerdote don Giovanni Canestri, di 78 anni, ha celebrato in modo veramente eccezionale il giubileo d'oro della sua Messa. Silenziosamente egli è partito dalla nostra città e, a piedi, si è portato al Santuario di Varallo Sesia.

Dopo una lunga camminata durata alcuni giorni, il sacerdote ha celebrato in quel tempio il mistico cinquantenario. Il Papa ed il vescovo di Alessandria gli hanno fatto pervenire telegrammi di congratulazioni e di auguri.

ARIA DI DISTENSIONE NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI VERONA

Ritirata la denuncia contro Carlo Corbisiero

Dopo le dichiarazioni concilianti dei giornalisti Vecchietti e Segàla, accusati di diffamazione assieme all'«ergastolano innocente», il vice-brigadiere delle guardie Scotoni accede alla remissione della sua querela - Il Corbisiero assente dal dibattito

Verona, venerdì sera.

(g. facc.) L'attesa di un pubblico eccezionale, accorso stamane nell'aula del nostro Tribunale per vedere l'«ergastolano innocente», è stata delusa. Carlo Corbisiero infatti, saputo che il suo difensore prof. Augenti era impegnato a Roma in un processo in Corte d'Assise ed aveva chiesto un annesimo rinvio del dibattimento di Verona, non si è presentato all'udienza.

Sono comparsi invece i giornalisti Renzo Segàla e Giorgio Vecchietti, accompagnati dal loro difensore avv. Orvieto.

Il presidente dott. Marinucci, deciso a risolvere la vicenda giudiziaria, in discussione, ha chiesto al vice-brigadiere Luigi Scotoni, che era assistito dall'avv. Italo Padovani, cosa desiderasse dai querelati per recedere dalla denuncia, al fine di giungere a una pacifica composizione della vertenza.

Il sottufficiale delle guardie carcerarie, ribadito che le affermazioni del Corbisiero, apparse sul settimanale Epoca in un'intervista di Giorgio Vecchietti, erano una generalizzazione chiaramente diffamatoria per chi faceva parte del corpo degli agenti di custodia, ha dichiarato che era pronto a tendere la mano all'estensore dell'articolo incriminato e al direttore del settimanale purchè essi si pronunciassero con parole riparatrici nei confronti dei lavoratori delle carceri.

L'avv. Orvieto, a nome dei querelati, affermato che essi non avevano mai dubitato della benemerenza acquisite nel loro diuturno lavoro dagli agenti di custodia, chiedeva che le dichiarazioni del Vecchietti e del Segàla fossero consacrate a verbale affinchè il Tribunale e lo Scotoni si convincessero della lealtà e dell'assenza di ogni provenienza dimostrate dai due giornalisti durante l'intervista del Corbisiero.

Davanti ai giudici si è presentato così Giorgio Vecchietti il quale ha posto in rilievo che l'articolo incriminato riecheggiava in una larga inchiesta sull'ordinamento carcerario, svolta riferendo il punto di vista di svariate persone. Molta evidenza era stata data nella inchiesta alle considerazioni dei funzionari che dirigono le Case di pena. Il parere di Corbisiero non fu dunque avallato, nè restò avallato senza che altri potessero controbattere.

A una precisa richiesta del presidente, Giorgio Vecchietti ha osservato che Corbisiero, dopo l'uscita dalla «tomba dei vivi» era stato amareggiato per le sofferenze fisiche e morali subite, e per non nominare quelle persone che lo avevano tormentato in quei lunghi anni di detenzione, si era espresso in termini generici.

Era opinione precisa del giornalista, riportata in quell'inchiesta, che le guardie carcerarie fossero preparate e capaci.

Il vice-brigadiere Scotoni, preso atto delle dichiarazioni di Giorgio Vecchietti, messe a verbale, ritirava le denunce. Il Tribunale decideva così non doversi procedere nei confronti di Corbisiero e dei due giornalisti, per remissione di querela.

Furiosa zuffa a cinque conclusa con una coltellata

L'arresto di due calabresi residenti a Torino

Casale, venerdì sera.

Una clamorosa baruffa, alla quale hanno partecipato cinque persone, è accaduta stamane nel popolare borgo Ronzone di questa città. L'operaio casalese Giancarlo Marisio si dirigeva in bicicletta verso casa, quando veniva sorpassato da un'autovettura con a bordo due persone, che poi si è improvvisamente fermata senza fare segnalazioni, provocando la caduta del Marisio per la brusca frenata della propria bicicletta.

L'operaio [illegible] tuttavia indenne, ha fatto vivaci rimostranze al guidatore dell'automobile, ma questi e [illegible] scesi di macchina armato di pistola, minacciando il Marisio. Grida di terrore di alcune donne presenti hanno provocato l'intervento dei genitori del Marisio; allora dall'auto è sceso l'altro passeggero per sostenere le ragioni dell'autista. Si è accesa così una zuffa a cinque e, a un certo momento è balenata la lama di un coltello.

Qualcuno intanto aveva già telefonato al vicino commissariato di polizia e alcuni agenti sono giunti in tempo per sedare il tumulto prima di più gravi conseguenze. La madre del Marisio si è trovata ferita a un braccio da arma da taglio, suo marito contuso al viso. Data la flagranza del ferimento, è stato operato l'arresto dei due giovani che erano a bordo della macchina e che si sono qualificati per Domenico Ierinò, di 28 anni, residente a Torino in corso Vittorio 291 (residenza provvisoria) e Antonino Cotroneo di 26 anni, residente a strada Volpiano 16 pure a Torino, entrambi calabresi e manovali.

Vecchio sacerdote a piedi da Alessandria a Varallo

Alessandria, venerdì sera.

Il sacerdote don Giovanni Canestri, di 78 anni, ha celebrato in modo veramente eccezionale il giubileo d'oro della sua Messa. Silenziosamente egli è partito dalla nostra città e, a piedi, si è portato al Santuario di Varallo Sesia.

Dopo una lunga camminata durata alcuni giorni, il sacerdote ha celebrato in quel tempio il mistico cinquantenario. Il Papa ed il vescovo di Alessandria gli hanno fatto pervenire telegrammi di congratulazioni e di auguri.

La sciagura alpinistica di Sambuco

Chiesti per don Cambiaso dieci mesi di reclusione

Cuneo, venerdì sera.

(a. m.) — Stamani dinanzi al Tribunale di Cuneo (presid. Baretti, P.M. Rosini, canc. Romano) ha avuto inizio il procedimento penale a carico del rev. Luigi Cambiaso di 27 anni, da Genova-Rivarolo, imputato di omicidio colposo essendo stato ritenuto responsabile della tragica morte dello studente Franco Chiesa di Giuseppe di 16 anni da Genova-Rivarolo, precipitato in un burrone durante una escursione al monte Bernasco, sopra Sambuco.

Alle 10,35 l'imputato è comparso in aula in abiti sacerdotali: è un pretino smilzo, col viso affilato e gli occhi inquieti, coperti da spesse lenti. Don Cambiaso ha raccontato il fatto dicendo: «Partito da Sambuco io, il Chiesa e lo studente Gianfranco Montenegro, ad un certo punto dell'ascensione, affrontato un canalone erboso, in cima ad esso ci siamo trovati di fronte ad una piccola parete, un gradino roccioso, per l'altezza di circa 8 metri d'altezza. Per primo ho affrontato l'ascesa con lo zaino sulle spalle, senza incontrare particolari difficoltà. Successivamente ha tentato il Montenegro che però ha dovuto desistere essendogli stata la fibbia della cintura. E' toccato quindi al Chiesa, nel frattempo gl'indicavo gli appigli da afferrare con una cinghia che mi doveva servire per recare ai gli zaini dei ragazzi deposti sul terrapieno.

«Alla precisa domanda del Chiesa rispost che non doveva assolutamente attaccarsi alla cinghia che lo tenevo nelle destre. Sta di fatto che il ragazzo, posto forse un piede in fallo, si aggrappò con entrambe le mani al fragile sostegno: il peso del corpo inerte spezzò il cuoio e Franco cadde pesantemente sul terrazzino di partenza, rotolando poi nel burrone».

E' comparso poi sulla pedana Giuseppe Chiesa, padre del morto, il quale non solo non si è costituito contro l'imputato, ma, sostenendo che il figlio era rimasto vittima d'una disgrazia, ha certamente inteso aggravare don Cambiaso della pesante responsabilità dell'accusa.

L'accusazione del perito d'ufficio avv. Magri di Cuneo, ha fornito le spunto alla difesa — avv. Dino Andreis di Cuneo e Renato Cambiano di Torino — per sollevare un incidente procedurale, non ritenendo rituale la citazione dei testi. Il tribunale ha respinto l'istanza ed ha concesso al perito di rispondere ai chiarimenti chiestigli dal P. M.

Quest'ultimo ha pronunciato alla fine una breve requisitoria al termine della quale ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato con la conseguente sua condanna alla pena di mesi 10 di reclusione, con i benefici di legge.

UN'ARDITA SCALATA NEL GRUPPO DELLA PRESANELLA

Tre giorni in parete fra l'infuriare della tempesta

L'eccezionale impresa portata a termine da due alpinisti, uno dei quali di Modena - Tremende ore in un crepaccio

Trento, venerdì sera.

A conclusione di una drammatica arrampicata durata quarantanove ore, la guida alpina «Rampegarol» Clemente Maffei detto «Gueret», e il dottor Enzo Violi del CAI di Modena, hanno vinto la parete Ovest dell'ago di Nardis, una vertiginosa parete che s'innalza nella valle di Gabbiolo, nel gruppo della Presanella.

Alle 14 i due alpinisti attaccavano la parete nella parte centrale in un magnifico diedro verticale e compatto, e con un'arrampicata sempre più impegnativa riuscivano a percorrere i primi duecento metri superando una serie di grandiose placche grigie. Alle 18 un improvviso furioso temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche e da grandine, bloccava i rocciatori in piena parete. Le prime luci di ieri trovarono i due alle prese con le placche, che diventavano sempre più verticali e chiuse, e non permettevano una facile chiodatura. Dopo aver superato tre verticalissimi nevai, i due alpinisti riuscivano ad infilarsi nel grandioso e lungo camino verticale che sale direttamente alla cima. Trecento metri di difficoltà estreme li separavano dalla vetta, nascosta ai loro occhi dai grandi tetti e dagli strapiombi che incombevano minacciosi sopra di loro. Il camino non [illegible] pareti umide e viscide e con il fondo pieno di ghiaccio, fu conquistato palmo a palmo dalla cordata che procedeva con una lentezza estenuante. All'uscita, dopo circa 150 metri, Maffei, assiderato da tre tre chiodi a lama vigile attenzione del suo secondo, tentava di superare il forte strapiombo per mezzo di due fessure bagnate: tre metri soli di [illegible] impossibile che raccchiudevano la chiave del problema. E Maffei tentò per tre ore l'impossibile usando chiodi e cunei, ma verso le 23 un violento vento gelato [illegible] l'ultima possibilità di passare. Dopo un breve consulto i rocciatori decisero di ridiscendere alla base dei massacrante camino e cercare un posto riparato dal vento per un secondo bivacco in parete. La mattina seguente il vento non era cessato: la roccia era ricoperta da un compatto strato di ghiaccio. Gueret e Violi, usciti dai sacchi pelo, vi ritornarono subito in attesa che il sole mitigasse la rigida temperatura. Finalmente alle 8 ripresero la scalata.

Da tre giorni ormai i due erano in parete e le loro energie cominciavano ad esaurirsi. Tuttavia gli ardimentosi si avvicinavano, centimetro su centimetro alla vetta. E difatti alle 15 Gueret e Violi raggiungevano la cresta e di qui la vetta.

AL «PROCESSO DEI SINDACI»

Importante deposizione di un ispettore di Cuneo

Saluzzo, venerdì sera.

(v. t.) E' continuata stamane al «processo dei sindaci», l'escussione dei testi. Depone per primo il comm. Ernesto Montamurri, ex ispettore provinciale della prefettura di Cuneo, ora pensionato.

Racconta di un suo sopraluogo compiuto non ricorda più se nel '48 o nel '49 nel comune di Ruffia. In quell'occasione il sindaco Gabriele Donalisio le aveva interpellato per sapere se gli era possibile ottenere dal Comune una indennità per riparare la situazione in cui si era venuto a trovare. Affittavolo, padre di una numerosa prole, non poteva più accudire agl'interessi di famiglia.

Il Montemurri rispose che ciò sarebbe stato possibile stando però ferme determinate condizioni. Quindi il Montemurri salì alla sopraelevazione ebbe a rinvenire presso la tesoreria di Villanova Solaro un mandato a favore del Donalisio già quietanzato ma non del tutto regolare nei documenti che lo dovevano accompagnare. Si recò allora a Ruffia e in proposito interpellò Claudio Ghi, segretario comunale in quel comune. Questi gli precisò che la delibera non era ancora stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa. Il Montemurri consigliò allora il Donalisio di ritornare le 35.000 lire ricevute e il sindaco osservò prontamente il consiglio dell'ispettore.

Viene poi interrogato in merito allo stesso fatto e ad altre deliberazioni consiliari in cui erano state approvate indennità a favore del sindaco Donalisio, per il quale le 25.000 lire non erano che un acconto, l'imputato Claudio Ghi, responsabile, in concorso col sindaco, di delitto falsificazione in atti di ufficio. I consiglieri di Ruffia negano infatti di avere proceduto a detta delibera e che si tratti pertanto di falsificazione.

Risponde in proposito il Ghi, il quale garantisce con perfetta tranquillità di coscienza l'assoluta regolarità di svolgimento delle sedute del Comune di Ruffia.

A proposito di lauree

In relazione ad una nostra corrispondenza da Roma apparsa sulla «Stampa Sera» del 21 maggio, il signor Vincenzo Palmieri di Rome ci prega di pubblicare che egli, realmente come come riconosciuto dalla sentenza passata in giudicato, e non dottore in legge se l'autorità giudiziaria nei reperi presso di lui alcun documento, ed esso relativo), non abbia mai a ricevere somma alcuna dal signor Antonio Morilla cui egli mai conferì il titolo di conte nè pose mai in rapporto con alcun falsario per l'ottenimento di una falsa laurea in legge. Così pure esso Palmieri, pure essendo ministro plenipotenziario per l'Italia dell'«Avatar International University», legalmente esistente a Londra, non conferì mai la laurea in medicina e chirurgia al signor Onofrio Li Causi. Tutta la vicenda è ora sottoposta all'autorità giudiziaria di Roma che in merito darà la parola definitiva.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

TORINO A. IX N. 161
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
8-9 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Napoleone e Maria Walewska

L'addio al marito

VII. — *A Varsavia Napoleone si innamora della contessa Maria Walewska che tutti i patrioti polacchi spingono a essere gentile con l'imperatore perchè egli prenda a cuore le sorti del disgraziato paese, smembrato nel 1795. Maria è riluttante, ma Napoleone finisce per conquistare la bella polacca.*

Napoleone si informa sulla situazione finanziaria di Maria: «Daru, il mio tesoriere, esaminerà il tuo contratto di matrimonio e si interesserà perchè tu entri in possesso di ciò che ti spetta — le dice l'imperatore —. Si farà una separazione fra te e tuo marito, a meno che uno dei due non vi opponiate. Tutti gli anticipi che desideri ti saranno concessi, naturalmente contro la tua firma». Pochi giorni dopo, Maria ha un colloquio con suo marito. Inginocchiata davanti ad Anastasio Walewski, ella confessa tutto: «Voi mi avete sciolta dal mio giuramento di fedeltà il giorno in cui avete acconsentito che i nobili di Polonia mi portassero le loro suppliche!». C'è da rimanere stupiti nel leggere, a 148 anni di distanza, il testo di queste suppliche firmate dai più grandi nomi della Polonia e dai membri del governo provvisorio: «Signora, piccole cose producono spesso grandi effetti. In tutti i tempi, le donne hanno avuto una grande influenza sulla politica del mondo. Se foste un uomo, voi avreste dato la vostra vita per la nobile e giusta causa della patria. Donne, vi sono altri sacrifici che voi potete fare e che dovete imporvi, anche se essi sono penosi!...». E la supplica continua per due pagine su questo tono. «Voi avete acconsentito al mio disonore per amore della patria — riprende Maria. — Io mi sono sacrificata. Ma, ora, amo l'imperatore e gli appartengo per tutta la vita!». Il conte aiuta Maria a rialzarsi, le bacia la mano: «Il nostro patriottismo aveva disposto di voi; voi avete disposto del vostro cuore... Io vi chiedo

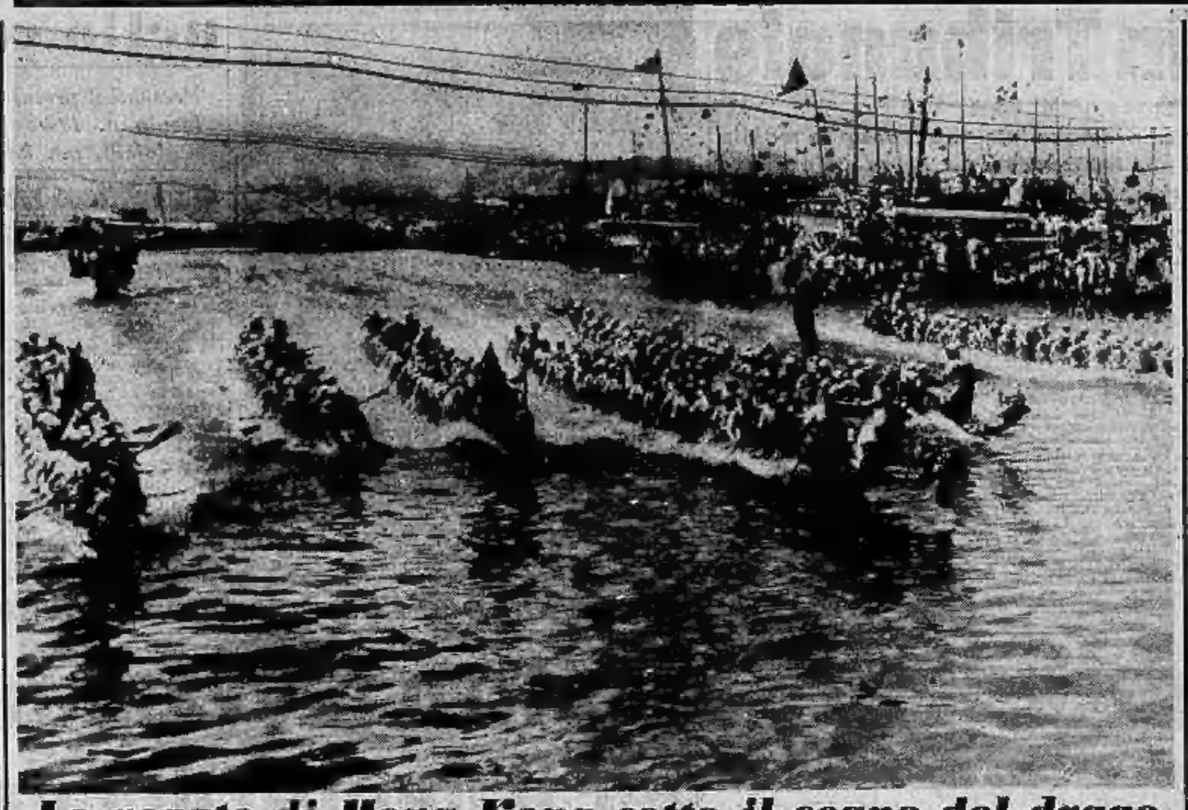
perdono, Maria...». Il giorno dopo Anastasio Walewski parte per l'Italia con il pretesto di dover curare i suoi reumatismi. Ora a Napoleone non basta più passare le notti con la sua «sposa polacca». Maria deve essere presente a tutte le feste alle quali egli si reca. E l'impe-

ratore non si stanca di comunicare con lei attraverso il misterioso e muto linguaggio delle mani al quale egli ha iniziato la contessa. Ma i russi non se ne stanno inattivi. Napoleone decide di andare a prendere il comando dell'Armata. Il 30 gennaio 1807, il cuore stretto dall'angoscia, egli lascia Maria in lagrime. Le ha chiesto di andarsene, durante la sua assenza, con la madre, la signora Laczynska, a Vienna. Le due signore potranno

fare un'ottima «propaganda» negli ambienti aristocratici tanto a favore dell'imperatore, quanto per la causa polacca. Ma appena giunte nella capitale austriaca, Maria e la madre vengono convocate all'ambasciata di Francia ove alla contessa Walewska viene consegnata una lettera datata Eylau, 8 febbraio 1807: «Mia dolce amica — dice l'imperatore — la battaglia (Eylau) è durata due giorni e siamo rimasti padroni del campo. Il mio cuore è con te; se dipendesse da lui, tu saresti cittadina di un paese libero. Soffri come me della nostra lontananza? Ho il diritto di crederlo; desidero tanto che tu ritorni a Varsavia o al tuo castello; sei troppo lontana da me! Amami, mia dolce Maria, e abbi fede nel tuo N.». Le due dame ripartono subito per la Polonia.

Segue: *Una donna al Quartier Generale*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Le regate di Hong Kong sotto il segno del drago

Alla presenza di gran folla di spettatori, si svolgono ogni anno nella baia di Hong Kong, le tradizionali regate «del drago». Nella foto, le imbarcazioni concorrenti hanno preso il via tra l'incitamento dei loro sostenitori e i clamori degli stessi rematori. (Publifoto)

Per Miss Universo

La diciassettenne Isabel Sarli, indossatrice e appassionata giocatrice di tennis, che detiene il titolo di Miss Argentina, rappresenterà il suo Paese alle prossime elezioni di Miss Universo a Long Beach in California

Copricapo di paglia intrecciata

A una mostra di moda è stato presentato da una casa milanese questo copricapo di paglia intrecciata che ricorda i cappelloni dei contadini cinesi

Corsa a ostacoli con finale emozionante

Sull'ippodromo di Aqueduct, presso New York, tre cavalli affiancati superano contemporaneamente l'ultima siepe. Al prossimo traguardo la vittoria toccherà in fotografia a quello di centro

Le belle commesse di un magazzino inglese

Un grande magazzino di Great Yarmouth si vanta di avere le più belle commesse d'Inghilterra. L'obiettivo ha colto otto di queste ragazze sulla spiaggia della ridente cittadina balneare inglese. (Publifoto)

Lo scimpanzè amico dei bimbi

Il piccolo William Lenz, di due anni e mezzo, è orgogliosissimo di portare sul suo triciclo lo scimpanzè Jeannette, affezionata a tutti i bimbi londinesi.